Anno XXXIV Num. 153
Per le inserzioni rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Bologna, Via Indipendenza 2,p.p.
ABBONAMENTI Anno m. Trim.
Regno e Colonie . . L. 28 14.50 7.50
Unione Postale . . . » 46 23.50 12 —
Direzione e Amministr., Bologna, Piazza Calderini.
Un numero centesimi DIECI

LA PATRIA

il Resto del C

GIORNALE DI BOLOGNA

Conto corrente colla Posta — 31-12-918 — B. 1783
Spett. Museo del Risorgimento Italiano
z
BOLOGNA

GIUGNO 1918 — DOMENICA 2
ORARIO DEL SOLE: levata 5,30 - Tramonto 21,3
FASI DELLA LUNA: Luna piena 25 - Ul. qu. 3
TEMPERATURA di ieri: mass. 24,2 min. 16,8 med. 19,4
S. Erasmo vescovo
1882 Morte di Garibaldi. Festa dello Statuto

La reazione francese si accentua sui fianchi del saliente nemico

I tedeschi tentano estendere il fronte d'attacco dall'Oise alla Marna

La situazione

Se dal punto di vista territoriale la situazione in Francia non può dirsi ancora rassicurante, il tono dei comunicati da Parigi è assai migliore. Ciò significa che, se per qualche altro giorno gli assalitori faranno ancora qualche progresso, dovranno però pagarlo sempre più caro e si avvicineranno rapidamente al momento in cui la spinta finirà con l'esaurirsi. Il senso di maggior fiducia che emana dai bollettini francesi è dato dall'evidente efficacia dell'azione delle riserve. L'intervento di queste ultime non può capovolgere ad un tratto il rapporto delle forze, ma deve progressivamente alterarlo a favore dei difensori. Altri sacrifici di terreno, certamente dolorosi, saranno forse necessari, ma di fronte all'importanza della battaglia il terreno non conta nulla: se gli alleati salvano il grosso dell'esercito e riescono a fermare l'invasione in posizioni vantaggiose, tutto il suolo nazionale perduto potrà essere riconquistato in brevissimo tempo. Così accadde dopo la prima battaglia della Marna, e può ripetersi domani.

Vediamo intanto quali sono gli ultimi cambiamenti del fronte di battaglia secondo i comunicati. Cominciamo da oriente, dove Reims è tuttora in potere degli alleati, sebbene i tedeschi, padroni di Bethény e Sant Brice, tocchino ormai le prime case della città famosa. Procedendo verso sud-ovest percorriamo la grande strada che da Reims porta a Dormans, sulla Marna, ricongiungendosi quivi alla grande via di comunicazione Epernay-Chateau Thierry. A metà della strada Reims-Dormans si trova Ville en Tardenois. Poco prima di toccare Dormans, e precisamente a Verneuil, la strada raggiunge il corso della Marna, che è passato da un ponte fra Verneuil e Try. Un altro ponte varca la corrente fra Treloup e Dormans; altri passaggi esistono ancora a sud di Jaulgonne e di Chartèves. Tutte queste località segnano i punti dove i tedeschi hanno raggiunto la Marna.

Verso Chateau Thierry l'avanzata nemica è stata contenuta. Questo importante nodo ferroviario e stradale è saldamente tenuto dai francesi. A nord di Chateau Thierry il fronte di combattimento si rivolge direttamente verso nord, sfiora Neully Saint Front e la grande foresta di Villers Cotterets, forma un angolo rientrante verso Soissons e infine si dirige a sud di Noyon. L'insieme del tracciato è abbastanza regolare, perchè forma un saliente il cui asse è determinato da una linea ipotetica Laon-Chateau Thierry, e i lati da Noyon e da Reims rispettivamente convergono pure verso Chateau Thierry che può dirsi oggi la chiave tattica della manovra.

Quanto al piano strategico del nemico esso appare ormai chiaro anche secondo i commenti autorizzati francesi. Si tratta, in senso generale, della seconda battaglia per Parigi, calcolando per la prima quella che finì così malamente per Von Moltke nel settembre 1914. I giornali francesi si compiacciono di vedere il nemico spiegare finalmente il proprio giuoco, convinti come sono che il comando saprà prendere tutte le misure necessarie per sventarlo. Essi si aspettano una grande battaglia nella quale il nemico cercherà, se non di raggiungere di un solo slancio la capitale, almeno di porla sotto il fuoco della propria artiglieria. Intanto le riserve, tanto da una parte che dall'altra, affluiscono numerose nei punti più sensibili. Fra due o tre giorni lo svolgimento della battaglia mostrerà se il nemico non si sia avventurato troppo temerariamente. La battaglia è ancora nel suo stadio iniziale: fino ad oggi gli alleati si sono limitati a cedere terreno senza perdere il contatto fra loro, ma non hanno ancora sviluppato una controffensiva nel vero senso della parola. I nuovi contingenti portati sul campo di battaglia si impegnano quanto basta per colmare i vuoti, con violente reazioni di carattere locale, che cominciano però a dare visibili resultati.

In attesa di registrare un miglioramento decisivo della situazione, in virtù del quale la lotta perda il carattere di movimento per riassumere quello di battaglia di posizioni, richiamiamo l'attenzione sul notevole successo riportato dalle truppe elleniche, sotto la guida dei francesi, in Macedonia. La situazione generale non può risentirsi molto di questo colpo di mano, ma ogni fatto nuovo che possa disturbare i bulgari, già stanchissimi della guerra, va salutato con viva soddisfazione.

Gli Stati Uniti e la questione slava
Formidabile gettito di miliardi e di uomini

Londra 1, sera

(M. P.) — Il ministro degli esteri Lansing ha — come sapete — dichiarato ufficialmente che il Governo americano ha seguito con grande interesse il congresso di Roma delle nazionalità oppresse, aggiungendo: Le aspirazioni nazionali czeche e jugoslave hanno la più calorosa simpatia del governo degli Stati Uniti. Questa dichiarazione segna una profonda modificazione nell'attitudine degli americani verso l'Austria, estendendo il raggio della decima delle 14 condizioni di pace create da Wilson nel suo messaggio del gennaio scorso. La dichiarazione, aggiunge il corrispondente, fu proposta dai propagandisti czechi e jugoslavi attivisti.

Il governo americano ha annunziato che nel giugno altri 230.000 uomini saranno chiamati sotto le armi.

La Camera dei rappresentanti approvò i crediti per l'esercito che sono i più considerevoli nella storia degli Stati Uniti, poichè comportano una somma di 12 miliardi e 42 milioni di dollari. Il Bill autorizza il presidente a chiamare sotto le armi tutti gli uomini che possono essere allenati ed equipaggiati. Il progetto di legge verrà trasmesso al Senato.

Episodi della battaglia

Londra 1, sera

Il corrispondente speciale dell'*Agenzia Reuter* al fronte francese, telegrafando in data del 31 mattina, dice:

Lanciando incessantemente nuove truppe sul fronte, i tedeschi sono riusciti a continuare la loro avanzata quotidiana. E' stata già accertata la presenza di 40 divisioni tedesche nella battaglia; ma un numero anche maggiore deve avervi partecipato. Il combattimento è stato ieri vivacissimo lungo la valle della Crise, piccolo fiume che si divide verso nord per sboccare nell'Aisne a Soissons e che è parallelo alla ferrovia Soissons-Villers-Cotterets. Attacchi e contrattacchi si succedettero alternativamente da est ad ovest e da ovest ad est, attraverso la valle. Una divisione alleata, lanciatasi stamane all'attacco, traverso tutta la valle e riprese Berzy le Sec e si spinse fino a Noyant, sulla riva orientale della Crise. I tedeschi, contrattaccando con grandi forze ristabilirono la loro linea dopo un combattimento straordinariamente accanito.

Più a sud della regione di Hartennes, ove i tedeschi attaccano appoggiati da numerosi *tanks*, infierisce un'altra battaglia. Dovunque c'è qualche probabilità di successo le nostre truppe non esitano a contrattaccare il nemico in numero superiore anche se sanno bene che non hanno altra speranza che quella di ritardare i progressi tedeschi.

Sull'estremo fianco destro le truppe britanniche combattono insieme con quelle francesi dinnanzi a Reims e resistono valorosamente. Ieri la posizione detta Cavaliers de Courcy, composta di due piccole colline vicine una all'altra, che si ergono sulla pianura a nord di Reims, sulla riva del canale dall'Aisne alla Marna, è stata espugnata da truppe appartenenti ad una vecchia divisione francese di forti combattenti, che occupava il fianco destro il primo giorno della battaglia e che in questa settimana è stata quotidianamente impegnata in altri combatti enti. Alla loro volta i francesi furono ricacciati da questa posizione da un contrattacco tedesco, ma raggiunsero il loro scopo, che era di guadagnare un tempo prezioso costringendo i tedeschi ad impiegare le loro forze per riprendere un terreno già preso da loro.

Uno dei fatti d'armi più memorabili della battaglia è la condotta di tre battaglioni francesi circondati lunedì mattina nella valle dell'Ailette, che occupando la foresta di Pinon, in fondo alla valle, a nord dello Chenin des Dames, si trovavano tagliati dal resto dell'esercito in seguito al sopraggiungere dei primi tedeschi in vera valanga.

La situazione, dal principio, era disperata. Era impossibile aiutare e disimpegnare quei francesi. Essi inviarono un piccione viaggiatore per annunciare che si erano fortificati come meglio avevano potuto e che combatterebbero fino alla morte. Essi hanno potuto resistere per 48 ore nel bel mezzo dell'esercito tedesco che avanzava. L'ultimo piccione viaggiatore inviato da loro giunse martedì alle due pomeridiane per annunciare nuovamente che combatterebbero fino alla fine.

Un generale comandante di Corpo d'Armata ha esposto ad un giornalista gli avvenimenti delle ultime giornate:

«La lotta è aspra, ma il nemico è contenuto e la sua avanzata gli viene fatta pagare a caro prezzo. La violenza dell'urto fu enorme e venne dopo lo spaventoso bombardamento con granate speciali. L'azione nella quale la fanteria francese fu attaccata, sopratutto con mitragliatrici leggere, fu vigorosa. I nostri uomini si battevano nella proporzione di uno contro sei. L'assalto era formidabile perchè ogni divisione tedesca attaccava con due battaglioni raggruppati sul fronte di un battaglione.

«Protesto energicamente contro lo strano modo in cui i comunicati tedeschi svisano i fatti facendo credere che il nemico entrò nelle nostre linee come nel burro, trascurando la nostra resistenza singolarmente tenace malgrado l'inferiorità numerica. La tenacia degli inglesi fu bella. I tedeschi ingannano il mondo facendo supporre che la loro avanzata fu facile. I loro capi debbono sapere come abbiamo ripiegato. Non hanno, del resto, che da contare i cadaveri in uniforme grigia lasciati sulla via da loro percorsa o quelli che cadono in questo stesso momento o che cadranno domani».

La minaccia su Parigi sventata

I giornali londinesi sono naturalmente pieni di notizie sulla battaglia in Champagne, che tutti i giornali commentano in articoli di fondo e della quale tutti i corrispondenti militari espongono lo svolgimento. Tutti i giornali esprimono inalterabile fiducia nel generalissimo e sono convinti che gli sforzi uniti delle truppe alleate argineranno l'avanzata. Si fa strada l'idea che questa battaglia potrebbe essere un conflitto decisivo dal quale il nemico deve uscire o vincitore o definitivamente vinto.

Il *Daily Telegraph* rileva il notevole rallentamento della avanzata nemica. Se le perdite nemiche in uomini sono state enormi, l'avanzata tedesca ha naturalmente provocato una perdita di materiale per gli Alleati, ma questi ultimi hanno, per fortuna, immense disponibilità per sostituire tali perdite.

Il *Daily Telegraph* scrive: Oggi dietro il fronte che è sempre intatto, vi sono risorse organizzate e vi è la decisione di ferro di tutta la civiltà occidentale. I colossali sforzi del nemico sono in realtà gli sforzi della disperazione e non è assolutamente scritto nel libro del destino che la civiltà del mondo occidentale debba scomparire sotto gli assalti della Germania.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* presso gli eserciti francesi dice: coloro che conoscono ciò che in realtà vi è di prospettiva sono fiduciosi e pieni di speranza. Il *Daily mail* dice: a meno che i tedeschi non possano entro breve termine allargare il loro fronte di attacco o disimpegnare i loro fianchi, la loro posizione nel saliente profondo e di forma singolare che essi hanno creato deve essere pericolosa per loro stessi. Il corrispondente militare del *Daily Express* scrive: Se noi consideriamo tutta l'estensione delle risorse degli alleati e la posizione strategica constatiamo una situazione che non ci lascia dubbio sul risultato finale della lotta. I tedeschi hanno riserve strategiche, ma nelle forze americane gli alleati hanno riserve superstrategiche capaci in ultima analisi di superare la cifra totale delle intere forze della Germania.

Il *Times* constata che l'avanzata è fortemente rallentata ed il fronte di essa si è ristretto di molto. Lo scopo dei tedeschi è di arrivare a dominare la ferrovia Parigi-Chalons ed essi cercano di raggiungere questo obiettivo prima che le riserve possano intervenire in numero sufficiente mentre il compito degli Alleati è di ritardare l'avanzata sino a che possiamo lottare contro le masse tedesche con effettivi meno ineguali. Questa è dunque una lotta contro il tempo e tutta la campagna è una lotta contro il tempo. Ogni giorno di ritardo nella decisione è un vantaggio per noi e una perdita per il nemico. In questa lotta contro un nemico grandemente superiore in numero inglesi e francesi rivaleggiano in valore e tenacia. Come disse Clemenceau, con simili uomini la Francia non può essere battuta e fra non molto la grande superiorità di risorse di cui dispone l'alleanza dovrà spezzare la forza del nemico, il quale si inganna se crede di poter terrorizzare la Francia bombardando Parigi. La Francia non ha che un pensiero: andare sino in fondo.

Esaminando la situazione in Francia il *Manchester Guardian* avverte che se il primo impeto manifesta rallentamento, non bisogna supporre che la battaglia sia finita. Anche se i tedeschi saranno arrestati nello Champagne tenteranno di effettuare una identica sorpresa in un altro settore, forse verso Amiens, ma più probabilmente fra lo Champagne e la Svizzera, sul resto della linea francese.

Il *Manchester Guardian* ritiene che siamo tornati ai giorni della guerra manovrata, il cui obbiettivo è di procurarsi di sorpresa la massima superiorità numerica possibile in un dato punto, neutralizzando così la generale parità di numero che esiste sul fronte occidentale, dove, anzi, il *Manchester Guardian* calcola che le forze alleate siano ora più numerose. Il problema che Foch deve risolvere è per varie ragioni, secondo il giornale, difficilissimo e per risolverlo felicemente occorreranno varie riforme, come quella del servizio aereo per ricognizioni.

Repington limita il suo esame al colpo americano di Champigny e al fronte italiano. Nel primo egli intravvede un felice presagio di più grandi cose, che l'esercito americano opererà. Il critico pronostica che in seguito al recente patto di alleanza dell'Austria-Ungheria colla Germania subentrerà fra breve un periodo di maggiore attività in un senso o nell'altro per gli eserciti austriaci.

La mirabile resistenza francese

Il corrispondente dell'*Agenzia Hawas* dal fronte francese telegrafa in data 31:

«La Germania nel parossismo del suo sforzo lancia le sue truppe nella battaglia; i treni si succedono senza tregua, i rinforzi arrivano continuamente; tutte le ferrovie, tutte le strade, tutti i sentieri, rovesciano ad ogni istante torrenti di uomini, di materiali, di viveri, di munizioni: la suprema irruzione. Le nostre truppe resistono con sovrumano eroismo e contengono alle due ali l'avanzata tedesca che si dirige al centro verso Chateau Thierry, lottano palma a palmo con rara tenacia lanciando numerosi e violenti contrattacchi locali che arrestano la marcia del nemico al quale infliggono gravi perdite. In numerosi punti il terreno è preso e ripreso ripetutamente e non è infine ceduto che coperto di cadaveri tedeschi. Anche accerchiate le nostre unità continuano a resistere. E' così che tre battaglioni di fanteria impegnati fin dall'inizio dell'offensiva sulle prime linee della foresta di Pinon non tardarono a trovarsi completamente accerchiati. All'indomani, alle ore 14, essi tenevano ancora ed inviarono un messaggio mediante piccioni viaggiatori per annunciarlo; organizzarono ridotte, le circondarono di reticolati e combattevano sempre. Una nostra divisione che si era già distinta alle paludi di Saint Gonds, a Belly-[illegible]-Santerre, ad Auberive, a Villers Bretonneux quantunque molto provata dai combattimenti sulla Somme da quelli degli ultimi giorni ebbe l'energia di riprendere il ventinove maggio il villaggio di Berzy, di traversare di nuovo la strada di Soissons a Chateau Thierry e di mantenervisi fino al trenta. Ma l'inferiorità numerica non le permise malgrado i suoi prodigi di resistere di più. La spinta nemica, alimentata senza tregua dai nuovi rinforzi che si urtano ora con le nostre riserve è sempre estremamente violenta. Le due giornate che verranno sembra debbano stabilire il carattere della battaglia».

Rassicuranti notizie alla Camera francese

Parigi 31, (ritardato)

Viva animazione regnava ieri negli ambulacri della Camera dei deputati; si commentavano con soddisfazione le informazioni portate dai delegati al controllo degli eserciti che esprimevano l'eccellente impressione prodotta in loro del morale delle truppe delle divisioni che sono pronte a precipitarsi sull'invasore. Ricevendo una delegazione di delegati Clemenceau affermò la sua assoluta fiducia nell'esito delle operazioni che sono attualmente in corso e dette ai due delegati dati precisi che produssero su di loro un'eccellente impressione. Il *Petit Journal* dice che il presidente del Consiglio Clemenceau ha sospeso sino a nuovo ordine tutte le licenze nell'esercito.

Due allarmi notturni a Parigi

Parigi 1, sera

Alcuni velivoli nemici, avendo passato le linee e dirigendosi verso Parigi, ieri sera, alle 22,53, è stato dato l'allarme ed i posti di tiro hanno aperto il fuoco. Nessuna bomba è stata gettata sulle agglomerazioni parigine. La fine dell'allarme è stato dato alle 23,47. Nuovi rumori di motori essendo stati segnalati dai posti di vedetta, l'allarme è stato dato di nuovo alle 23,56 ed è cessato alle 0,38. Si segnala la caduta di un certo numero di bombe nella regione parigina.

Il nemico trattenuto su tutto il fronte
I francesi riguadagnano terreno a sud di Soissons

Parigi 1, matt.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: «Alla nostra sinistra nella regione della bassa Ailette, i tedeschi hanno continuato la loro pressione durante la giornata. Le nostre truppe hanno infranto tutti gli attacchi nemici nella regione di Bierancourt e ad ovest di questa località. A Sempigny il nemico è stato ricacciato sulla riva destra.

Lo sforzo nemico si è portato principalmente nel settore di Soissons e più a sud in direzione di Neuilly Saint Front. Ad ovest di Soissons le nostre truppe hanno effettuato vigorosi contrattacchi ed hanno arrestato tutti i tentativi del nemico il quale ha subito gravissime perdite e non ha potuto effettuare alcun progresso da questo punto. Invece noi abbiamo potuto guadagnare un po' di terreno ad ovest della strada di Soissons a Chateau Thierry ed in direzione della città oltrepassando Oulchy la Ville e Oulchy le Chateau.

Al centro elementi leggeri tedeschi hanno raggiunto la riva nord della Marna tra Chartèves e Jaulgonne. Sulla nostra destra la situazione è invariata e così pure a nord-ovest ed a nord di Reims.

L'avanzata frenata con furiosi contrattacchi

Parigi 1, sera

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: «La spinta nemica continuò ieri alla fine della giornata e nella notte con raddoppiata violenza sul fronte da Soissons a Chateau Thierry.

Nella regione di Soissons e sulla linea Chaudun-Vierzy le truppe francesi continuando con instancabile energia i loro contrattacchi respinsero le masse nemiche lanciate su questo fronte guadagnando ovunque terreno e facendo parecchie centinaia di prigionieri. A sud di Soissons i tedeschi furono respinti sulla Crise. Più a sud Chaudun e Vierzy presi e perduti parecchie volte rimasero nelle mani dei francesi dopo accaniti combattimenti.

La battaglia è stata non meno violenta nella regione Chouy-Neuilly Saint Front; le truppe francesi infransero gli attacchi tedeschi e mantennero le loro linee immediatamente ad est di queste località.

Sulla riva settentrionale della Marna i tedeschi spinsero elementi avanzati dai margini settentrionale ed orientale di Chateau Thierry fino a Verneuil. Sulla destra francese vivissimi combattimenti si sono svolti sulla strada da Dormans a Reims.

La situazione è immutata a nord ovest e a nord di Reims».

La nota ufficiale da Parigi in data 1 mattina dice:

«Il quinto giorno della battaglia i combattimenti sono continuati con non diminuita violenza. La giornata ha portato due caratteristiche nuove: in una parte il fronte di combattimento ha esteso la sua estremità ad ovest tra l'Oise e Soissons, nel settore intermedio tra il fronte d'attacco del 31 maggio e quello del 27 maggio le due curve determinate dalle offensive nemiche avevano formato un largo saliente nel nostro fronte: i tedeschi tentarono di ridurlo esercitando una pressione tra Noyon e Soissons. Le nostre truppe che tenevano precedentemente il canale dall'Oise all'Aisne, tra Manicamps e Neuilly, si portavano sei chilometri indietro sul fronte Vareenes-Blerancourt-Epagny-Pommiers, ma quando il nemico volle oltrepassare questa linea fu dovunque energicamente contenuto. Elementi leggeri che riuscirono a passare l'Oise a Sempigny, a sud di Noyon, furono costretti a ripassare sulla riva settentrionale. All'altra estremità tutti i tentativi dei tedeschi per sboccare da Soissons furono trattenuti e non fruttarono al nemico alcun progresso ad ovest della città, che rimane il pernio della nostra resistenza.

D'altra parte i tedeschi hanno cambiato l'orientamento del loro sforzo: finora essi avanzavano in direzione sud con la Marna per obiettivo, ed alcuni loro reparti che erano giunti sino al fiume, quantunque su un fronte ristretto di due o tre chilometri appena tra Chartèves e Jourgonne tentarono di passarlo. Ma poi il nemico fece una conversione a sinistra verso ovest in direzione di Neuilly Saint Front e Viller Cotteres. La strada Chateau-Thierry-Soissons fu oltrepassata.

Invece alla nostra destra la situazione è quasi immutata malgrado i ripetuti assalti dell'avversario.

Secondo le ultime notizie la linea di battaglia passa all'incirca per i seguenti punti: Pommiers (due chilometri a nord-ovest di Soissons) Mercim-Vaux, Missy aux Bois, Villeostelon, Louatre, Villers le Petit, Chouy, est di Neuilly Saint Front, Breny, Rocourt, est di Chateau Thierry, Chartèves, corso della Marna fino a Vincelles a nord di Dormans, Varneuil, Olizy e Volaines, Ville en Tardenois, Bligny, Saint Euphrais e, Coulommes, Thillois, Saint Brice, margine settentrionale di Reims.

In complesso la situazione rimane seria senza essere inquietante: la sorpresa iniziale ha permesso all'assalitore di effettuare progressi ma mentre esso precisa sempre più le sue intenzioni lo stato maggiore francese non ha impegnato che una parte delle riserve e conscio ora degli obiettivi nemici, possiede una massa di manovra capace di reagire ed arrestare la marcia nemica».

Il bollettino tedesco

Basilea 1, notte

Si ha da Berlino. Un comunicato ufficiale dice: «A sud dell'Oise, a sud ovest di Chauny le truppe dei generali Hoffmann e Von Francois respinsero il nemico da forti posizioni presso Cuts e a sud di Bierancourt. Sulla riva settentrionale dell'Aisne avanzammo tra violenti combattimenti locali fino a Nouvron e Fontenoy. I francesi eseguirono un contrattacco contro le nostre truppe avanzanti al di là della strada Soissons Hartennes: a sera gli accaniti combattimenti terminarono a nostro favore. Dalle due parti del fiume Ourcq oltrepassammo la strada di Soissons a Chateau Thierry ed abbiamo raggiunto, superando sempre nuove resistenze nemiche, le colline di Neuilly a nord di Chateau Thierry. Fra Chateau Thierry e l'est di Dormans ci troviamo sulla Marna. Dalla Marna fino ad ovest di Reims raggiungemmo, attaccando, la linea Verdeuil-Olizy-Sarcy-Champigny».

Violento attacco inglese a Zeebrugge

Amsterdam 1, sera

Il Telegraph ha da Flessinga:

Un violento attacco aereo di lunga durata fu eseguito nella notte scorsa contro Zeebrugge. Una formidabile esplosione scosse l'intera regione. Si crede che sia saltata la polveriera. Il fuoco dei cannoni della difesa cessò immediatamente dopo l'esplosione.

140 velivoli nemici abbattuti
nel mese di maggio

Roma 1, sera

Il mese di maggio, sebbene le giornate di maltempo siano state numerose, è stato assai proficuo per l'aviazione nostra. Venne compiuto infatti un intenso lavoro di ricognizione e di controllo di tiro e furono abbattuti da nostri piloti o dalle nostre batterie controaerei 54 velivoli nemici e due draken. Gli aviatori britannici abbatterono 82 velivoli e due draken. Complessivamente quindi, i servizi aereonautici del nemico ebbero una perdita di 140 unità; mentre le perdite nostre e degli alleati per effetto di offesa nemica si limitarono a 4 velivoli da caccia, due italiani e due britannici, non rientrati. L'avversario si attribui molte vittorie fantastiche: così il bollettino austrungarico del 3 annunziò che il primo maggio il tenente Von Fisle aveva riportato la sua sedicesima vittoria. In quel giorno non perdemmo che un solo velivolo, che si seppe poscia essere atterrato nelle linee nemiche per guasto al motore. Invece in quel giorno risultano abbattuti tre apparecchi nemici. Il bollettino austrungarico del 31 maggio diede come abbattuti il 19 per opera della 14.a I. R. squadriglia, quattro velivoli nostri, che avrebbero dovuti essere caduti nelle linee avversarie. Tutti gli apparecchi italiani, britannici e francesi rientrarono in quel giorno incolumi, mentre sette velivoli nemici furono costretti ad atterrare. Le nostre squadriglie da bombardamento ed i nostri dirigibili compirono durante il mese di maggio dieci azioni sul nemico, lanciando in totale circa 27 tonnellate di bombe, senza dover registrare la perdita di una sola unità per opera del nemico. Gli aviatori britannici eseguirono quasi quotidianamente azioni di bombardamento sulle linee nemiche, lanciando in complesso 4 tonnellate di bombe.

Le operazioni aeree

Londra 1, sera

Il comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera, circa le operazioni aeree, dice:

I nostri velivoli e i nostri palloni sono stati attivissimi nella giornata del 30 maggio avendo il bel tempo permesso un intenso lavoro di cooperazione con l'artiglieria. Nonchè le ricognizioni e le operazioni fotografiche anche i bombardamenti furono vigorosamente continuati per tutta la giornata. Trentotto tonnellate di proiettili vennero lanciate sui vari obiettivi comprese le ferrovie, le strade, i depositi di munizioni e gli accantonamenti di Morville, di Armentières, di Bapaume, di Albert e di Valenciennes. Ventotto apparecchi tedeschi e due palloni sono stati abbattuti durante la giornata e sei altri costretti di atterrare privi di controllo. Cinque nostri apparecchi mancano.

Durante la notte del 30 diciassette tonnellate di proiettili sono stati lanciati sui «docks» di Bruges nuovamente attaccati ed è scoppiato un formidabile incendio. Inoltre quattro tonnellate e mezzo di proiettili sono state lanciate dalle nostre squadriglie da bombardamento a lunga distanza sulle stazioni e sui binari morti di Metz-Sablons, di Thionville, di Courcelles, di Kenthaus e di Esch. Tutte le nostre macchine sono tornate.

I greci battono i tedesco-bulgari
facendo oltre 1500 prigionieri

Parigi 1, matt.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data trenta dice: «Stamane le truppe elleniche appoggiate dall'artiglieria si sono lanciate all'attacco delle fortissime posizioni nemiche dello Skradgegen (a sud di Huma). Su tutta l'estensione del fronte d'attacco che misurava dodici chilometri e per una profondità di due chilometri circa, la fanteria si è impadronita con un solo slancio della prima linea nemica raggiungendo tutti i suoi obbiettivi e in alcuni punti superandoli. Il nemico ha fortemente reagito con violenti tiri di artiglieria ed ha tentato ad ovest dello Skra un contrattacco che è completamente fallito. Oltre 1500 prigionieri bulgari e tedeschi fra cui 35 ufficiali sono stati finora enumerati e un importante materiale che non è stato ancora calcolato è caduto nelle nostre mani. Durante questa brillante operazione le truppe elleniche e quelle francesi che hanno cooperato con esse hanno dato prova del più magnifico slancio. Malgrado le circostanze atmosferiche sfavorevoli, l'aviazione ha preso parte attivissima alla battaglia, mitragliando a lieve altezza le riserve bulgare ed inoltre ha bombardato con successo le stazioni della valle del Vardar ed il campo di aviazione di Hudovo. Nelle regioni di Doiran da una parte ed in quelle di Dobropolje dall'altra riparti di truppe britanniche e truppe serbe hanno effettuato con successo parecchi colpi di mano e ricondotto prigionieri».

Vivace attività inglese in Macedonia

Londra 1, sera

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Macedonia dice:

Effettuammo, nella notte del 23 maggio, un'incursione coronata da successo a Kratali, a sud ovest del lago di Doiran, infliggendo numerose perdite al nemico e subendo lievi perdite da parte nostra. La nostra artiglieria ha bombardato le trincee nemiche facendo una breccia nei reticolati di fil di ferro il 27 maggio. La mattina del 29 una piccola pattuglia inglese ha effettuato un'incursione nelle trincee nemiche a sud di Doiran annientando il presidio nei suoi ricoveri. Un areoplano nemico è stato costretto ad atterrare il 24 maggio a Kareorman presso Cavala, ove fu bombardato e distrutto. Un altro apparecchio nemico fu abbattuto in fiamme presso il Vardar il 28 corrente.

LA NOSTRA GUERRA

Bollettino del Comando Supremo

1 GIUGNO 1918

Tra Garda e Adige sull'altopiano di Asiago a cavallo del Brenta i duelli di artiglieria ebbero fasi di qualche intensità. Un vasto incendio divampò nei depositi nemici di Mezzaselva (Rotzo) per effetto del tiro di batterie britanniche.

Pattuglie avversarie furono disperse col fuoco al Baito Monticelli (Tonale) e a Monte Corno (Vallarsa).

Quattro velivoli nemici vennero abbattuti in combattimenti aerei.

DIAZ

Gli impianti elettrici del Trentino distrutti
da una nostra incursione aerea

Zona di guerra 1, sera

Dal giornale *Reichpost* si apprendono i dettagli dei danni prodotti dall'incursione dei nostri Caproni sopra gli impianti elettrici della valle del Sarca, avvenuta nei primi giorni di maggio. Gli austriaci ammettono che 160 bombe furono gettate e che distrussero il macchinario e danneggiarono il funzionamento degl'impianti che davano la luce alla città e l'energia alle linee tramviarie di tutto il Trentino.

Per i servizi elettrici si dovettero azionare gli impianti dell'alto Tirolo.

Un rescritto imperiale pubblicato in data odierna riduce la razione di pane dei soldati austriaci da 350 grammi a 250.

Vice PIVA

La settimana all'estero

La settimana scorsa si è chiusa con la celebrazione solenne del terzo anniversario dell'intervento italiano nella guerra europea; ed ancora durante i primi giorni di questa settimana è continuato ad affluire all'Italia il riconoscente omaggio dei governi e dei popoli della Intesa. Questa celebrazione — che ha avuto, naturalmente, il suo centro a Roma ma la sua vasta risonanza, attraverso i continenti e l'oceano, in tutte le terre della alleanza — assume un carattere non solamente sentimentale ma anche e sopratutto politico. Ed appunto questo suo carattere merita di essere attentamente considerato.

E' questa senza dubbio la prima volta, dopo tre anni di lotta comune, che il valore mondiale della guerra italiana viene apertamente e *toto corde* riconosciuto ed esaltato non solo dai governi, ma dalla stampa e dalla opinione ormai unanime delle nazioni alleate. Non solo si intende, ma si proclama finalmente che già tre volte almeno durante la guerra la libera, consapevole ed eroica volontà dell'Italia ha salvata l'Intesa da sicura rovina ed impedito che contro di essa si decidessero le sorti del mondo. L'aiuto capitale spontaneamente apportato dall'Italia alla causa della Intesa non è più — come per tre anni è avvenuto — accettato quasi con diffidente sopportazione, ma valutato nella sua giusta misura, che è altissima. La guerra italiana si fonde spiritualmente e materialmente nella guerra mondiale; ed i fini di guerra dell'Italia diventano pienamente solidali ed inseparabili da quelli dell'Intesa, anche nella coscienza dei nostri alleati. Per quanto si tratti, in fondo, di un vecchio debito verso l'Italia, non meno legittimo è per questo il nostro compiacimento, specialmente per la nuova, e finalmente adeguata e sincera, coscienza della realtà e dei valori storici della guerra, che si rivela oggi nella Alleanza. Tuttavia, perchè la sincerità reciproca sia veramente piena e feconda di tutta la solidarietà necessaria, è bene eliminare subito ogni equivoco intorno ai motivi politico-psicologici che potrebbero aver determinato il tardivo, ma fervido e solenne riconoscimento attuale.

I quali motivi sono vari e complessi. Vi è, in primo luogo, senza dubbio, una più esatta ed immediata conoscenza del contributo presente dell'Italia, ed una più equanime ed informata valutazione di quello passato. Vi è, in secondo luogo, la più intima e solidale commistione, anzi fusione dello sforzo militare e politico, mano a mano prodotta dal tremendo incalzare della guerra verso la crisi decisiva. Vi è, in terzo luogo, dopo le clamorose rivelazioni sulla politica estera dell'Austria, la naturale reazione della Intesa alla «approfondita» alleanza austro-tedesca; e la nuova persuasione, finalmente affermatasi, che non è possibile colpire la Germania rivoltandole contro con equivoche blandizie l'Impero austro-ungarico, ma che bisogna colpirla invece attraverso l'Impero austro-ungarico ormai indissolubilmente avvinto al dominio ed alla fortuna germanica. Abbattuta così finalmente la residua barriera di incomprensione e di diffidenza che la tenace austrofilia di taluni teneva ancora in piedi tra gli alleati e l'Italia, la riconosciuta comunione dell'interesse antiaustriaco diviene il miglior cemento della più sincera solidarietà.

Se non che, vi è ancora un quarto motivo, che reca tuttavia non pochi germi di equivoco e di pericolo reciproco, e sul quale è necessario chiarire in tempo ed a fondo le idee. Si tratta dei recenti accordi di alcuni gruppi politici italiani con le «nazionalità oppresse» dell'Austria e specialmente con i jugoslavi. In troppi discorsi, infatti, ed in troppi articoli inglesi, francesi ed americani abbiamo visto l'omaggio all'Italia collegato e quasi motivato con questi accordi. L'Italia — è stato detto — riconosce il «diritto» dei jugoslavi; l'Italia abbandona la sua «intransigenza imperialistica» sulla Dalmazia; l'Italia riduce i suoi fini di guerra; l'Italia rinunzia; l'Italia afferma il suo disinteresse; l'Italia torna alle sue «gloriose tradizioni» (le gloriose tradizioni delle mani nette) ha aggiunto nel *Journal des Dibats* il signor Gauvain, non noto certo per troppo sviscerato amore all'Italia. E dall'altra parte della Manica il *Manchester Guardian* — meno che dubbio amico nostro anche esso — arriva perfino ad affermare che in un nuovo recente trattato segreto l'Italia avrebbe abbandonate «alcune posizioni poco difendibili» del Patto di Londra. Ed è ben naturale che una Italia tanto contrita, innocua ed ascetica diventi la più amabile Italia di questo mondo, e sembri ormai degna di tutte le lodi.

Ora, vi è in tutto questo un gravissimo errore: errore che la solita leggerezza e la solita mania di dedizione italiana hanno purtroppo contribuito non poco a creare e consolidare. L'Italia è pronta a stendere la sua mano protettrice sui piccoli popoli che l'Austria, dentro e fuori i propri confini, sopraffà ed opprime; è pronta ad aiutare ed a difendere la causa non solamente dei consanguinei romeni, e dei polacchi e dei czechi, ma anche dei serbi e perfino, con generoso oblio, dei croati, in quanto che una frazione di costoro sembra disposta ad abbandonare il tradizionale lealismo austriaco che fece di essi sino ad ieri i più feroci strumenti di oppressione contro il nome ed il sangue italiano nell'Adriatico orientale.

L'Italia è dunque pronta a *proteggerli*. Ma proteggere un debole dal forte che lo soverchia non significa regalargli una parte di sè. Proteggere contro austriaci e magiari gli czechi, i romeni ed i polacchi, e perfino i jugo-slavi, non significa per l'Italia — e sarebbe storicamente e politicamente assurdo — trattare, specialmente con questi ultimi, da paro a paro; e tanto meno sacrificar loro il proprio diritto, la propria capitale ne-

cessità, e l'esistenza nazionale dei propri figli, tradire cioè, per amore dei novissimi jugo-slavi irredenti, la antica, tragica, sacra passione degli italiani irredenti, tradire cioè se stessa, il proprio sangue, il proprio genio, la propria storia ed il proprio avvenire.

L'Italia dunque non rinuncia a nulla — questo deve essere a tutti ben chiaro —; l'Italia non riduce nulla; l'Italia mantiene immutati ed inviolabili tutti quei fini nazionali per i quali volontariamente e consapevolmente è entrata nella più grande e tremenda guerra della storia: tutti i suoi diritti solennemente sanzionati nella Carta della Alleanza, nel Patto di Londra, e primo tra essi il suo diritto sulla Dalmazia. La politica delle mani nette, — assurdo antistorico, ed immorale, possibile soltanto in un periodo, fortunatamente oltrepassato, di pusillanime incoscienza nazionale, — è ben tramontata oramai, insieme con l'era della nostra pavida abulia. Ed è folle chiedere o sperare una tale politica da una grande nazione, conscia del suo destino, che da tre anni versa, senza contare, il sangue e l'oro in questa immane tragedia, e da tre anni lotta e soffre per rivendicare il suo posto nella storia e non già per escludersi dalla storia.

Il signor Gauvain, il signor Seaton Watton, il *Manchester Guardian* e tutti gli altri ne prendano atto: le « gloriose tradizioni » dei Mancini, dei Cairoli e dei Rudinì sono finite per sempre. L'Italia apprezza al più alto grado la lode e l'amore dei suoi alleati; ma vuole che essi vadano alla sua consapevole forza e non già alla sua pusillanime rinuncia.

*

Per queste medesime ragioni noi dobbiamo guardare con attento interesse ma con fredda chiaroveggenza ai moti dell'Impero austro-ungarico, che continuano ad onta della repressione apertamente minacciata anche dallo stesso Imperatore e già in parte iniziata. Se essi debbono condurre allo sfacelo dell'Austria, è evidente il nostro dovere di aiutarli in ogni modo; ma se essi dovessero condurre invece, come trasparirebbe anche da recenti parole di Lord Cecil, ad una nuova forma di federalismo, fatale al nostro diritto ed al nostro avvenire nazionale, noi non avremmo alcuna ragione di favorirli. Il fine della nostra politica è quello di spezzare, a vantaggio nostro e degli slavi, la potenza della monarchia austro-ungarica; ma non quello di migliorare, ai nostri danni, la posizione degli slavi in seno alla monarchia austro-ungarica. Noi non facciamo la guerra per essi: la facciamo per noi.

*

Quanto al quadro generale della guerra, l'azione militare predomina in questi giorni in modo assoluto sulla azione politica. La gravità decisiva della lotta sulla fronte occidentale ricaccia tutto il resto in secondo piano. Tanto più che le cose della politica internazionale procedono con disperante monotonia. Il solito Cicerin e il suo degno Joffe continuano imperturbabilmente candidi e pettegoli nelle solite platoniche proteste contro la Germania, la quale, naturalmente, continua ad infischiarsene; mentre dal canto suo Lenin continua a vendersi quel che rimane della Russia. E frattanto i giapponesi — colpevoli essi sopratutto, ahimè, di non prediligere la « politica delle mani nette » — attendono a Vladivostok — come risulta anche dalle chiare parole del barone Goto — « proposte concrete » dagli Alleati. Se non che, ad onta di tutte le pressanti esortazioni francesi, inglesi ed italiane, le proposte concrete non vengono ancora; perchè anche l'ostruzionismo americano continua tenace. La grande democrazia americana detesta, infatti, come ognuno sa, tutti gli imperialismi in genere, ma quello giapponese in ispecie, con particolare severità; che non è del tutto meramente ideologica.

Un premio di 10,000 lire per un libro di letture patriottiche

Nel terzo anniversario della guerra la «Lega d'Assistenza tra le Madri dei Caduti» fedele al proprio programma di patriottismo, ha deliberato di bandire un concorso tra gli scrittori italiani per un libro di lettura da servire di testo nel V e nel VI corso delle scuole elementari del Regno.

Il premio per il vincitore del concorso sarà di lire 10.000, delle quali, lire 8000 furono raccolte dalla «Lega d'Assistenza tra le Madri dei Caduti,» e lire 2000 sono state offerte dalla nuova rivista «I Libri del Giorno», che nel prossimo suo fascicolo pubblicherà il programma del concorso e i nomi dei componenti la commissione giudicatrice.

I due volumi saranno poi pubblicati dalla casa Treves.

Si tratta di una iniziativa che mira alla espressione del rinnovato spirito di italianità quale deve essere plasmato tra le dolorose esperienze e le glorie sanguinose del conflitto europeo.

Oltre il premio, il vincitore del concorso avrà una metà degli utili della vendita; l'altra metà, per accordo intervenuto fra la «Lega d'Assistenza» e la casa editrice, è sin da ora destinata a ulteriori concorsi per opere letterarie e scientifiche atte a favorire l'incremento e la diffusione del pensiero italiano.

TEATRI ED ARTE

ARENA DEL SOLE

La Gioconda del D'Annunzio è stata iersera ammirata e applaudita nella bella interpretazione di Maria Melato, del Betrone, della Frigerio, del Paoli, della Betrone e della De Riso.

Oggi la *Gioconda* si replica e questa sera *Amore senza stima* di Paolo Ferrari.

TEATRO APOLLO

Ier isera *La forza del destino* richiamò un pubblico imponente che prodigò applausi calorosissimi a tutti gli artisti e specialmente al tenore Righi Briani, al baritono Romboli ed al soprano Giovanelli.

Oggi due rappresentazioni: di giorno *La Bohème* e di sera *La forza del destino*. Prossimamente: *Il Trovatore*.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE. — Compagnia drammatica diretta da Virgilio Talli — Alle ore 16,30 — *La Gioconda* — Alle ore 20,45 *Amore senza stima*.

CINEMATOGRAFO BIOS — Via del Carbone — *La serata di gala di Titina*, grandiosa azione drammatica, superbamente interpretata dall'esimia artista Titina piccola imitatrice di dive.

CINEMATOGRAFO BORSA — Via Indipendenza 22. — *Alla ventura*, interpreti Leda Gys e Mario Bonnard.

CINEMATOGRAFO CENTRALE — Via Indipendenza 6. — *Storia di una capinera*, protagonista Linda Pini. — *La caccia ai sommergibili*, interessantissimo cinematografia della più grande attualità.

CINEMA FULGOR — Indipendenza-Pietrafitta — *Il cuore dell'altra*, dramma. — Protagonista L. Brignone.

MODERNISSIMO CINEMA — Palazzo Ronzani. — *La fidanzata dei dollari*, grandioso dramma della Pasquali Film. — Protagonista Henriette Bonnard.

CINEMA TEATRO D'AZEGLIO — Via d'Azeglio. — *La Falena*, interprete Lyda Borelli. — Accompagnamento con scelta orchestra.

Il corso dei cambi

ROMA 1 - L'Istituto Nazionale dei Cambi comunica il corso dei cambi fissati fino a nuovo avviso:

Acquisto cheque: Parigi 160, Londra 431,55, Svizzera 227, New York 912. Versamento telegrafico New York 915 1/2.

Vendita cheque: Parigi 160.50, Londra 43.58, Svizzera 228, New York 9.15. Versamento telegrafico New York 9,18 1/2. Cambio ufficiale ore 178.54.

CRONACA DELLA CITTÀ

DUE GIUGNO

Fortunata coincidenza di date in eterno memorabili e sacre ad ogni Italiano, è quella odierna.

L'Ombra dell'Eroe che a lungo attese il giorno della finale rivendicazione dei diritti d'Italia e che mentre irrompeva sui monti Trentini, colle sue camicie rosse, ebbe contrastato il passo dalla fatalità, quell'Ombra ridonata alla gloria passa oggi maestosa nel cielo d'Italia sotto il quale garriscono lieti i vessilli tricolori.

La tradizione garibaldina rinverdisce ora nel petto dei nostri incomparabili combattenti, rivive oggi l'Italia sperata e voluta da Lui, e riviviamo noi tutti Italiani in quest'ora solenne in cui si attende l'urto nemico, saldi più che mai dopo tre anni di guerra animati dal fuoco dell'amore di patria che ci avvampa nel petto.

Nel tempo stesso all'anniversario della morte del soldato del diritto dell'umanità, degno vanto per secoli di tutto un popolo, si accoppia quello dello Statuto, della gran carta costituzionale del Regno che dalla abdicazione di Carlo Alberto, ben a ragione chiamato la «spada d'Italia» fu affidata liberamente alla vigile e leale custodia di Vittorio Emanuele II.

Questi, cinta la corona sui mesti campi di Novara, si costituì all'istante difensore dello Statuto ed irrigiditosi contro le lusinghe e le minaccie dell'Austriaco, salvò da ogni jattura quel patto fondamentale che fu poi la ragione di esistere della nuova Italia, e mercè il quale pure oggidì la Nazione attraversa, unita e salda, le più ardue prove fiduciosa nell'esercito e nella sua buona causa.

Bandiere del Risorgimento issate a Palazzo

Per disposizione del Sindaco verranno oggi esposti nel palazzo comunale tre fra gli storici vessilli che si conservano nel Museo del Risorgimento, dal quale sono stati estratti appositamente in occasione della odierna solenne ricorrenza.

Riappaiono così alla luce del sole gli emblemi del Risorgimento al quale si ricongiunge idealmente la nostra guerra.

Sono essi tre vessilli riflettenti i più gloriosi avvenimenti del Riscatto nazionale in Bologna, e cioè:

1.o Bandiera della disciolta Società fra i *Superstiti dell'VIII agosto 1848*.

Fu confezionata subito dopo la vittoria conseguita in quella storica giornata ed issata ai primi di settembre presso via del Borgo. Nascosta dal 1849 al 1859 ed in quest'ultimo anno estratta dal ripostiglio ed apportatavi qualche modificazione, fu assegnata in dono alla Società anzidetta.

2.o Prima bandiera tricolore issata nella Gran Guardia del palazzo comunale dalla Guardia urbana la notte dall'11 al 12 giugno 1859. Fu poi sempre conservata dal Corpo dei Pompieri fino a che venne trasferita al Museo.

3.o Vessillo col quale gli studenti dell'Università scesero in piazza la sera del 12 giugno 1859 inneggiando alla caduta del Potere temporale. Fu data loro dalla signora Teresa Mondini Savini e da lei stessa consegnata al conte Giovanni Alessandretti Codronchi.

Inoltre a ricordare la data del 2 Giugno il Sindaco ha disposto che una corona sia appesa al monumento di Giuseppe Garibaldi.

La rivista

Stamane alle ore 8 avrà luogo in Piazza VIII Agosto la rivista alle truppe del Presidio passata da S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, nonchè la solenne distribuzione delle medaglie al valor militare a famiglie di militari morti in guerra ed ai militari di questo Presidio.

Saranno inoltre consegnati certificati dei distintivi d'onore concessi ad Ufficiali mutilati degenti in ospedali di Bologna.

Con la circostanza sarà anche prestato il giuramento dalle reclute della classe 1900, testè venute alle armi.

A tutte le reclute che prestano oggi giuramento, sarà distribuito, per iniziativa del Comando del VI Corpo d'Armata, un opuscolo compilato a cura dell'« Ufficio Stampa e Propaganda », in cui si espongono le ragioni morali della nostra guerra e le necessità della resistenza, e si incitano i giovanetti soldati a compiere tutto il loro dovere.

Questo riuscitissimo opuscoletto, così largamente diffuso, contribuirà in modo efficacissimo a fare restare indelebile nel cuore dei soldati l'impressione del sacro giuramento prestato e il ricordo della bella cerimonia di stamane.

Alla cerimonia interverranno: tutti gli Ufficiali in servizio attivo, non sotto le armi, liberi dal servizio; e quelli in congedo le truppe del presidio in armi, le reclute del 35.o fanteria distaccate a Bazzano e dei Bersaglieri del campo di San Ruffillo e quelle del 2.o Genio distaccate a Casalecchio di Reno, un reparto della Croce Rossa Italiana, un reparto dei Giovani Esploratori, un reparto del corso d'istruzione premilitare.

Sono poi stati invitati gli on. Senatori del Regno, gli on. Deputati al Parlamento, le Autorità politiche cittadine, gli Ufficiali degli Eserciti alleati residenti in Bologna, le Federazioni delle Società militari, delle società patriottiche, con le rappresentanze delle singole Società, una rappresentanza dei figli dei militari morti in guerra e dei figli dei richiamati; le rappresentanze degli Istituti d'istruzione, la stampa cittadina.

Dopo la rivista avverrà la distribuzione delle medaglie concessa ai militari caduti valorosamente sul campo.

La manifestazione all'Arena del Sole

Stamane alle ore 10, dopo la cerimonia militare in Piazza 8 Agosto avrà luogo al Teatro Arena del Sole la grande festa patriottica in onore dei figli dei combattenti e per la commemorazione di G. Garibaldi.

Verranno estratti, come è noto 100 premi per gli orfani dei militari morti in guerra, premi in gran parte raccolti mercè la nobilissima iniziativa della signora Toffi e del sig. Poggioli e parleranno il Generale Giuriati e il prof. Altrocchi. Presteranno servizio d'onore gli studenti.

L'Istituto Federato pei Figli del Popolo e gli Asili pei figli dei richiamati, due fra le istituzioni più care ai bolognesi, solevano commemorare Statuto con una festa ai Giardini Margherita ove la cittadinanza vedeva raccolti e festeggiati i figli dei nostri gloriosi combattenti.

Essendo i Giardini Margherita ora in gran parte occupati per servizi militari, quest'anno non sarà possibile riunirvi i cari piccini; ma la buona e gradita consuetudine non andrà perduta poichè la festa avrà egualmente luogo oggi commemorandosi anche Garibaldi.

La cerimonia acquisterà così importanza ancor maggiore e le associazioni e la cittadinanza tutta risponderanno con slancio spontaneo all'invito che la Presidenza dell'Istituto Federato ha rivolto a tutte le Società patriottiche e alla popolazione.

L'elenco dei decorati

Eccone l'elenco dei decorati:

Militari defunti. — Tenenti: Blum Giulio e Monti Guido, medaglia d'oro; capitani: Grandi Angelo e Occhialini Luigi, medaglia d'argento e Malatesta Ramberto, medaglia di bronzo; tenenti: Bortolotti Giuseppe (2), Mignani Adelmo, Rainori Corrado, Stefani Luigi, medaglia d'argento; Gianese Gastone, Pellecchia Mario, Zennaro Alberto e Zucchini Antonio, medaglia di bronzo; Sottotenenti: Mattioli Giovanni e Sarti Mario, medaglia d'argento; Tabarroni Severino, e Traldi Giovanni, medaglia di bronzo; Aspiranti ufficiali: Domini Piero, Saetta Vittorio e Verdelli Francesco, medaglia d'argento e Azzaroni Giorgio, medaglia di bronzo; sergente maggiore Ascani Augusto, medaglia d'argento; soldati: Alvisi Irio e Tolomelli Alfredo, medaglia d'argento.

Prigionieri di guerra. — Caporale De Marzi Mario, medaglia di bronzo.

Militari presenti. — Colonnello Rognoni cav. Donato, medaglia d'argento e di bronzo e Croce di guerra con stella (Repubblica Francese); tenente colonnel Annino cav. Beniamino, medaglia di bronzo; maggiori: Grimaldi cav. Paolo e Lagalante cav. Attilio, medaglia di bronzo; capitani: Baldassarri Celeste, medaglia d'argento e Dambra Francesco, medaglia d'argento e di bronzo; capitano medico: Favia dott. Raffaele, medaglia di bronzo; capitano: Dondè Virgilio, medaglia di bronzo; tenenti: Casellato Gino e Le Margherita Riccardo, medaglia d'argento; Buquicchio Ignazio, Miani Giuseppe, Ferrari-Gico Nello, Guidetti Bruno e Poli-Walter Umberto, medaglia di bronzo; sottotenenti: Tassinari Carmelo, medaglia d'argento e Potenza Leonardo, medaglia di bronzo; Marescialli capi dei reali carabinieri: Pelucchi Giuseppe, medaglia d'argento e Mancini Primo, medaglia di bronzo; maresciallo: Samà Andrea, medaglia di bronzo; brigadieri: Sarti Arcangelo e Testa Alberto, medaglie di bronzo; sergente maggiore: Armati Mario, medaglia di bronzo; sergente: Gianelli Enrico, medaglia d'argento; caporal maggiore: Bosticco Giuseppe, medaglia di bronzo; caporali: Angeloni Federico e Mariotti Augusto, medaglia d'argento; Caporiccio Venanzio e Colantonio Luigi, medaglia di bronzo; carabinieri: Bellato Giovanni, medaglia d'argento; Calogiuri Salvatore, Mazzardi Giovanni, Montanari Aristide, Nanni Pietro, Gulmanelli Balilla e Senobi Alberto, medaglia di bronzo; soldato: Diafaria Francesco.

Militari mutilati ai quali sarà consegnato il Certificato del Distintivo d'onore. — Tenente colonnello Oggioni cav. Ferruccio; tenenti: Banzola Ortensio, Ghilardi Gilardo; Musti Giuseppe, Zanetti Dino; aspirante ufficiale: Piazzi Francesco; aiutante di battaglia: Pilati Gaetano; sergenti: Bimoletto Antonio, De Felice Nicola, Gregoris Angelo e Marson Angelo; caporal maggiore: Bertora Umberto.

Dopo la distribuzione delle medaglie, seguiranno il giuramento delle reclute e lo sfilamento.

*

Oggi è il giorno dedicato al tricolore.

E' fatto invito pertanto di issare il simbolo sacro della Nazione, e ad appuntarlo al petto. Apposite squadre di giovinette e di fanciulli andranno offrendo nelle vie il distintivo.

Arte benefica: il secondo ciclo

Il secondo ciclo delle mostre individuali di Palazzo Pepoli porta un po' di Venezia in un angolo di Bologna.

Di Venezia tanto cara a tutti e più cara e più bella e più amata da che ci è chiusa e si è come tratta in disparte e la vediamo attraverso una lontananza di tempo, di casi e di sventure. Di Venezia, nostalgia dei suoi profughi che cercano invano, per le vie affollate e rumorose delle terre d'esilio, la sua silenziosa quiete, nostalgia di tutti, che di tutti era ormai un po' patria e amore di tutti.

Venezia è un altro mondo: per cui tanto appare a noi meravigliosa, la città sorgente dalla laguna, quanto ai veneziani curiosa e singolare la vita di terraferma.

E l'arte veneziana ne risente: non una ricerca fervorosa e intensa del vero, non il tentativo di coglierlo e di renderlo più efficacemente con i mezzi più semplici; ma un tranquillo, melanconico irreale e pur così suggestivo riflesso dell'animo, in forme e luci non vere se anche verosimili. Eredi diretti di un'arte non mai decaduta, questi pittori non hanno smarrimenti nè inquietitudini; dai più grandi ai minori la stessa riposata ispirazione, la stessa fede nella bellezza, lo stesso profondo sentimento. Da Luigi Nono, che in una piccola opera sa racchiudere la poesia intima della sera e della preghiera, nel raccoglimento di un piccolo paese friulano, al piede del monte, agli effetti di luce così arditi e belli che Beppe Ciardi coglie, fra cielo e laguna, a quei quattro acquarelli di Castelli friulani del Corompai che paion fatti per rievocare luoghi e ore di un tempo lontano e rimpianto, alle strane fantasie del Favai che più che tutto appare sincero nelle visioni veneziane. Simpatica arte anche se un po' tradizionalista come quella dell'Appollonio di cui il grande ritratto di signora è uno dei successi della mostra, anche se un po' arruffata come quella del Sogaro. Il Brombilla espone due indovinati effetti notturni, e il Sezanne alcuni delicati acquarelli romani.

Con Cavaglieri torniamo del tutto in terraferma: i suoi lavori staccano un po' violentemente dal tono degli altri e il perchè l'urto della realtà pare un po' ingrato. Ma appena ci è concesso riportare la nostra mente alla misura comune delle cose dobbiamo riconoscere alla sua pittura il vanto di cercare coraggiosamente le difficoltà e di vincerle con sapienza e con disinvoltura, come in quel suo gran quadro di *Ceramiche giapponesi* e negli altri.

Poche sculture, ma in compenso, specialmente in quelle del Borghesi, molta finezza e molto sentimento.

I bolognesi hanno fatto buona accoglienza agli artisti profughi; il pubblico è accorso all'esposizione dei loro lavori e ha dimostrato la sua ammirazione e la sua devozione per le belle terre calpestate o minacciate con moltissime compere. Specialmente le pitture del Brugnoli, veneziane di soggetto oltrechè di sentimento, sono andate a ruba.

Una fenomenale avventura alla taverna delle villette.

Che cosa venne in mente quella sera a *Zà la mort* di recarsi alla taverna delle Villette? Se ne stava tranquillamente fumando una sigaretta in mezzo al baccano notturno ed al pullulare della gente equivoca, quando entrarono *Carmencita* ed il suo amante *Pablo*, Carmencita si interessa subito della figura energica e solitaria di *Zà la mort*, e siccome egli non le bada, essa gli offre cinquanta lire per ballare con lui. *Zà la mort*, prende il biglietto di banca, accende con esso una nuova sigaretta e poi va a ballare con *Zà la vie*. L'oltraggio a *Carmencita* è grave, ma la sua gravità è mille volte maggiore perchè senza saperlo, in *Carmencita*, *Zà la mort* ha oltraggiato la compagnia del *Triangolo giallo*. E l'oltraggio deve essere vendicato. Incomincia per *Zà la mort* la fenomenale avventura, che domani, nella film: *I Cavalieri del triangolo* avrà il suo svolgimento al *Modernissimo*.

Sussidi alimentari.

Ieri si è iniziata nell'Ufficio Tessere in Via Pignattari N. 1 la distribuzione dei buoni per i sussidi alimentari alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi.

Oggi e nei giorni successivi, fino a tutto il 7 giugno corrente, continuerà tale distribuzione secondo il solito turno, ed il servizio si inizierà alle ore 7 del mattino.

Si avvertono gli interessati che sarà molto opportuno si presentino dalle ore 7 alle ore 9, per evitare eccessivi affollamenti.

Razionamento.

Anche per il mese di Giugno rimarrà invariato il razionamento del pane della pasta e del riso e cioè gr. 250 di pane e gr. 80 di pasta secca e gr. 90 di pasta fresca al giorno e Kg. 1 di riso al mese.

I supplementi del pane non verranno distribuiti nei giorni festivi 2, 9, 16, 23 e 30 e durante il mese, in un giorno che sarà fissato d'accordo col fornitore, verranno distribuiti 300 grammi di riso in luogo della normale razione di pane e pasta.

Il presidente del Consorzio granario.

Il ministro dei Consumi on. Crespi ha, con decreto nominato presidente del Consorzio Provinciale di Approvvigionamento il deputato provinciale Lodovico Golinelli.

Il Consiglio amministrativo di detto Consorzio, che è entrato ieri in funzione, è costituito dai signori: Lodovico Golinelli, presidente; Guidetti avv. cav. Eugenio, consigliere di Prefettura; Muggia cav. Umberto, vice presidente della Camera di Commercio; Gurrieri dott. prof. Raffaele, consigliere provinciale; Zeno Pezzoli, sindaco di Malalbergo.

Le Cooperative di Consumo e gli Enti Autonomi esistenti nella provincia nomineranno, rispettivamente, un loro rappresentante con voto consultivo.

Il "Palace Hotel,, di Milano

rinomatissima casa di 1.o ordine, per la sua immediata vicinanza alla Stazione Centrale, è raccomandabile ai viaggiatori di passaggio. Cucina accuratissima.

Nobile iniziativa delle donne italiane per i figli dei ferrovieri morti in guerra

La marchesa Giulia Centurione, dama di Palazzo di S. M. la Regina ha preso la bella, nobile iniziativa di una lotteria per la fondazione di borse di studio per i figli dei ferrovieri morti o mutilati in servizio in seguito ad azioni di guerra. Tale iniziativa si svolge sotto l'alto patronato di S. M. la Regina Madre.

A tale scopo la marchesa Centurione ha diramato la seguente circolare ad un rilevante numero di signore:

Nell'intento di recare beneficio alla Classe dei Ferrovieri che nel corso di questi tre anni ha disimpegnato con abnegazione a pro della Patria l'arduo compito assegnatole, S. M. la Regina è venuta nel divisamento di fondare delle Borse di studio per i figli dei ferrovieri morti o mutilati in servizio in seguito ad azioni di guerra.

Per provvedere ai mezzi necessari si è pensato sotto gli auspici di S. M., di organizzare una lotteria, di cui S. M. la Regina Madre si è degnata di accettare l'alto Patronato.

I premi saranno costituiti da oggetti di oreficeria, sia pure di esiguo valore, donati dalle Donne Italiane, le quali, col privarsene, daranno ancora una volta dimostrazione dei loro patriottici sentimenti.

Questi oggetti verranno a suo tempo esposti alla Mostra Nazionale delle Opere di Assistenza all'esercito, che avrà luogo al palazzo Chigi nei mesi di maggio-giugno.

Avendo avuto da S. M. la Regina l'alto incarico di procedere alla raccolta di tali oggetti, facciamo caldo appello a Lei, gentile Signora, onde voglia Ella pure contribuire a questa opera benefica, facendo pervenire al sottoindicato indirizzo la sua cortese offerta.

La raccolta è già stata iniziata con le offerte di gioielli di S. M. la Regina Madre, S. M. la Regina, S. M. il Re, S. A. R. il principe di Piemonte, e delle Reali Principesse.

I nomi delle Signore donatrici verranno pubblicati sulla stampa locale; a suo tempo poi verrà pubblicato l'elenco dei doni raccolti, nonchè le modalità relative all'acquisto dei biglietti della Lotteria.

Nella fiducia ch'Ella non vorrà mancare di contribuire alla benefica iniziativa della nostra amata Sovrana, voglia gradire, fin da ora, anticipati ringraziamenti e distinti saluti.

Queste nobili parole non hanno bisogno di commento, tanto risuonano simpaticamente nel cuore di tutti coloro, i quali sanno quanta gratitudine debba il paese alla benemerita classe dei ferrovieri, che, da quando è scoppiata la guerra, hanno reso alla causa nazionale impareggiabili servizi.

L'idea, quindi, di premiare il loro lavoro con un riconoscimento, che ritorni a vantaggio degli orfani o dei più infelici, che hanno il padre mutilato, è destinata a riscuotere largo consenso di doni e di plausi.

Ed è bene che siano le donne italiane, le madri, a rendersi interpreti di questa gratitudine. E nessun pensiero poteva essere più gentile di quello che consiglia alle donne italiane di privarsi di un gioiello prezioso per offrirlo alla santità stessa della causa nazionale, raffigurata nei piccoli orfani che hanno dato alla Patria prima ancora di avere avuto!

Tale opera, a Bologna, è affidata alla contessa Jeanne de' Bosdari Bruschi, la quale riceverà i doni, destinati alla Lotteria, all'Hôtel Brünn, ogni mattina dalle ore 9 alle 13.

Resistenza nazionale.

— **Pro Mutilati** — Oggi alle ore 15, alla presenza delle Autorità, dei membri del Comitato d'onore e del Comitato esecutivo dell'Opera di assistenza ai mutilati di guerra, avrà luogo la cerimonia della consegna della bandiera offerta dal Presidente senatore Tanari alla Casa di Rieducazione Professionale per mutilati di guerra in Piazza Trento e Trieste.

— **Croce Rossa** — Un grande avvenimento filantropico, e patriottico si sta organizzando nella nostra città. Mercoledì 12 giugno prossimo, nel Teatro Comunale, gentilmente concesso, il capitano dei fucilieri Mercogliano avv. prof. Vincenzo dirà la sua conferenza di propaganda pro Croce Rossa dal tema: *Anime gentili ed anime eroiche*. Il cap. Mercogliano, attualmente ricoverato nell'Ospedale Seminario, ha già ripetuto in molte altre città d'Italia la sua bella conferenza, riportandone un trionfale successo.

Per la migliore riuscita dell'avvenimento è stato nominato uno speciale Comitato, che ha già iniziato alacremente il suo lavoro, e che è formato dalle signore: S. E. Donna Segato Carolina, contessa Quaranta Luisa, Donna Lubatti Lorenzina, Donna Ghirelli Dinach, contessa Zucchini Carmelita, contessa Fava Simonetti, duchessa Bevilacqua Stefania, Donna Bellini Rava Luisa, contessa Isolani Carolina.

— **Cucine collettive e cooperative interne** — Allo scopo di fornire al Commissariato Generale dei Consumi dati indispensabili per provvedere al regolare approvvigionamento dei viveri per gli operai, si è resa necessaria una rilevazione completa delle cantine, cucine collettive e cooperative interne di consumo esistenti negli stabilimenti industriali.

S'invitano pertanto i proprietari, direttori ed amministratori di tutti gli stabilimenti industriali non dichiarati ausiliari e non soggetti alla mobilitazione industriale, in cui siano istituite cantine, cucine collettive o cooperative interne di consumo a beneficio del personale impiegato negli stabilimenti stessi, a far pervenire al Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro (Direzione Generale del Lavoro e della Previdenza Sociale - Ufficio del Lavoro), non più tardi del 10 giugno corrente, tutte le notizie riguardanti la costituzione ed il funzionamento di tali enti, ed in particolare il numero degli operai ed impiegati che ne profittano, i generi che si forniscono, le condizioni di servizio e anche il fabisogno mensile riguardo ai generi stessi.

Vasca natatoria.

Il giorno di giovedì 6 giugno 1918, alle ore 7 sarà aperta al pubblico la Vasca natoria in via Milazzo, e rimarrà in esercizio nei giorni di giovedì, sabato e domenica di ogni settimana fino a nuova disposizione.

La tariffa è di centesimi 50 per ogni bagno, tanto nei giorni feriali, quanto nei festivi, e rimane esclusa la somministrazione delle mutandine.

L'orario di apertura e di chiusura è indicato con apposito avviso nel locale del bagno ed ivi sono pure esposte le norme che ne regolano l'esercizio.

Ancora della sorpresa nei circoli di giuoco

Alle brevi, affrettate notizie da noi date ieri circa le sorprese eseguite dalla Polizia in vari Circoli, aggiungiamo i seguenti particolari:

Era noto all'Autorità che in taluni Circoli non si rispettavano troppo le ultime Disposizioni Luogotenenziali riguardo ai giuochi di azzardo, agli orari ed alla partecipazione ai giuochi di persone estranee ai Circoli stessi.

La voce pubblica inoltre insisteva su alcuni fatti dolorosi, di indole grave, di perdite ingentissime, ai quali non sarebbe stata estranea la influenza di alcuni ritrovi suaccennati.

Fu deciso perciò fra il Prefetto, il Questore e il colonnello cav. Pesovento della R. Finanza, di fare eseguire simultaneamente una visita di sorpresa in parecchi Circoli dei più conosciuti e frequentati.

Ricevuto l'incarico dall'Autorità il Commissario cav. Argentieri, dispose il servizio di accertamento per la sera del 31 maggio.

I luoghi di convegno e di giuoco designati erano: il Club della Caccia, il Club Caccia e Pesca, il Circolo Provinciale — via Farini 24 —, il Club Alpino, il Circolo dei Veneti — in via del Cane 2 —, il Circolo Zoologico, il Circoletto — in via Altabella —, il Circolo Commercianti, il Circolo Negozianti.

All'esecuzione delle sorprese simultanee furono adibiti, oltre al delegato Leproni della Squadra Mobile, il vice commissario dottor Manna, il vice commissario cav. Di Stefano e i delegati D'Ameglio, Madezo, Dosi, Pironti, nonchè il maresciallo Stefanile della R. Finanza con agenti della Squadra.

La maggior parte dei Circoli visitati, verso le ore 23,30, furono trovati chiusi o in regola colle disposizioni vigenti, così non fu al Circolo della Caccia e Pesca in via Monari e nel Circolo Provinciale, in via Farini 24.

Nel primo il delegato Dosi sorprese parecchi giuocatori intenti al « Faraone » e sequestrò per 3000 lire o poco più; oltre a molte « fiches » e carte da giuoco.

Al Circolo Provinciale il vice commissario Manna e il delegato D'Ameglio trovarono molto più affollamento al tavolo dove si giuocava pure al « Faraone ».

Furono qui sequestrate 10,000 lire, molte « fiches », una macchinetta automatica per la distribuzione delle carte e parecchi mazzi delle medesime.

Al Circolo Caccia e Pesca si trovarono pure, dalla guardia scelta Tassinari della R. Finanza, circa 11 chili fra sigari e sigarette. Ed anche questi furono posti sotto sequestro perchè ritenuti — per la semplice detenzione — come tabacco di contrabbando.

La multa non sarà indifferente.

In complesso vennero denunziati ventidue giuocatori.

Al «Domino Club» i funzionari trovarono un unico socio, intento alla lettura dei giornali,

I mutilati contro l'imboscamento.

La Sezione contro l'imboscamento, istituita dal Comitato d'azione fra Mutilati, Invalidi e Feriti di guerra di Bologna, ha cominciato già a funzionare. Ogni giorno — ecclusa la Domenica — dalle 18 alle 20 alla sede del Comitato in Via Barberia 4, un ufficiale incaricato, riceve le denuncie orali e scritte contro gli imboscati e gli imboscatori. Su tali denuncie verrà mantenuta la doverosa discrezione.

Distribuzione dello zucchero.

Si avverte che fermo restando l'obbligo della presentazione delle domande prima del giorno 20 di ciascun mese per l'assegnazione dello zucchero, non sono più ammesse le domande di supplemento.

Nuovo spaccio dell'Ente Autonomo.

Oggi 2 giugno si apre a Porta Zamboni un nuovo spaccio dell'Ente Autonomo dei Consumi, portante il n. 17 per le tessere per il pane, la pasta ed il riso ed il n. 417 per quelle dell'olio, dei grassini ecc. La necessità dell'apertura di uno spaccio dell'Ente, in quel popoloso rione, era sentita da tempo e si è così corrisposto a desiderio di un numeroso nucleo di famiglie operaie.

Cronaca varia.

— **Il lutto di un collega** — Ieri ebbero luogo le onoranze funebri alla defunta consorte del nostro stimato collega Vittorio Pastori, redattore dell'*Adriatico* di Venezia. Le esequie furono commoventi. Moltissime le corone e gli intervenuti al corteo.

La morte dell'Ing. Augusto Muzzi — Ieri notte ad Acquasanta, ove era a dirigere la costruzione del grande impianto idroelettrico di San Benedetto del Tronto è morto in pochi giorni di polmonite il cav. ing. Augusto Muzzi, ispettore delle ferrovie. Discendente di nota famiglia bolognese, che ebbe tradizioni patriottiche e artistiche, visse a lungo fuori di Bologna. Fu alla direzione di grandi lavori ferroviari nell'Emilia, nella Liguria e nelle Marche e ultimamente diresse la costruzione della linea Lucca-Castelnuovo.

— **La vita cittadina** — E' ieri uscito il fascicolo di aprile di questa Rivista che contiene articoli di vario argomento e notizie sulla vita economica ed intellettuale bolognese, ed è inoltre riccamente illustrato. Eccone il sommario: Per un Ente della Produzione — La Regina Ortensia e Napoleone III a Bologna (1830). Fulvio Cantoni — Le grandi esecuzioni musicali a Bologna: Lo Stabat Mater di G. Rossini, Oreste Trebbi (di questo articolo dicemmo già giorni sono) — Ufficio Provinciale del Lavoro — Cronaca dell'attività Municipale — La guerra — Istituzioni Cittadine — Necrologio — Vita Intellettuale Bolognese — Biblioteche e Musei — Movimento del personale comunale — Lavoro ed organizzazione — Varie — Dati statistici.

— **Convegno degli inquilini** — La commissione degli inquilini nominata nel convegno del 12 maggio, convoca per oggi domenica 2 corr. tutti gli inquilini escomiati nella Sala dell'Arte Bianca (loggie del Pavaglione lett. Q) per le ore 16 per discutere in merito agli sfratti ed alla mancanza di abitazioni.

— **Per i maestri profughi** — I maestri profughi residenti a Bologna sono vivamente pregati di intervenire all'adunanza che si terrà domenica 2 giugno alle ore 10,30 nella sede della Società Insegnanti in via San Vitale 13.

— **I corsi pratici di meccanica agraria** — I corsi saranno tenuti dal personale della Cattedra di agricoltura in collaborazione del personale del Consorzio agrario di Bologna e Imola; avranno carattere eminentemente pratico, trattando oltre che della conduzione delle macchine agricole, delle riparazioni, della tenuta ecc. Per Bologna il corso avrà inizio domenica 9 corrente alle ore 9 antimeridiane, presso il deposito di macchine del Consorzio agrario, Via Berti Pichat 4 (di fianco all'Officina comunale del gas, fuori porta S. Donato) seguiterà nei giorni 10 e 11 corr. dalle ore 15 alle ore 18. Per Imola si terrà nei giorni 17 e 18 dalle ore 8 alle 11 ant. nei locali del Consorzio di Imola. Ai contadini che frequenteranno con profitto il corso sarà corrisposta un'indennità giornaliera. Le iscrizioni si ricevono presso la Cattedra ambulante di agricoltura (D'Azeglio 15) fino al giorno 8 corrente.

— **Per gli agricoltori** — In conformità a disposizioni Ministeriali è stato disposto dal Deposito di vettovagliamento terza Armata, che le vacche gestanti e quelle figliate coi loro vitelli vendute dai Parchi buoi di Bologna, Ferrara ed Imola, vengano cedute per licitazione privata soltanto a persone appositamente invitate. Tali persone dovranno provare di essere agricoltori od allevatori, venendo esclusi in via assoluta gli speculatori. Per gli schiarimenti e per i necessari certificati rivolgersi al Comizio Agrario Via D'Azeglio 15.

— **Associazione impiegati civili** — Stasera la filodrammatica sociale darà *Fernanda* in onore della signora Jole Ghio. Dopo il dramma il tenore signor Carlo Gislau canterà alcune romanze.

— **Un ragazzo annegato** — Alle ore 17 di ieri, il ragazzo Bruno Gatti, di Luigi, di anni 11, cadde accidentalmente nel corso d'acqua di fronte alla Fervet, e rimase annegato. Il delegato Martinelli procedette alle contatazioni di legge.

— **Denuncia** — In una perquisizione eseguita nell'abitazione di Alberto Neri, fu Felice, abitante in via Zamboni n. 50, furono sequestrate scarpe militari ritenute d'illegittima provenienza. Il Neri è stato denunziato.

Una vetrina suggestiva

Negli ultimi mesi di vita, il celebre scultore Ximenes plasmò due statuette raffiguranti S. M. il Re Vittorio Emanuele III, e S. A. R. il Duca d'Aosta. Questi due capolavori di bronzo sono esposti nelle vetrine del Negozio Bordoli, sotto al Pavaglione. Vi si ammira anche una grande copia fedele del Monumento a Dante in Trento, monumento che infonde fervida speranza. Al centro, campeggia un grandioso gruppo a cavallo, bronzo di meravigliosa fattura del prof. cav. O. Calzolari, raffigurante il Generale Manfredo Fanti, fondatore della Scuola Militare di Modena. Nello sfondo, un colossale vaso giapponese di vera Satzuma, coi suoi riflessi d'oro, pare quasi un raggio di luce d'Oriente che voglia vieppiù far risaltare le bellezze degli innumerevoli Bronzi di artisti italiani, che completano la splendida vetrina. Nell'ammirare il meraviglioso insieme si ha l'impressione di trovarsi in una preziosa saletta di Museo, creata da un appassionato cultore dell'Arte Italiana.

Oggi apertura

del parco delle Antiche Fonti di Corticella.

Generosa ricompensa

all'onesta persona che porterà portinaio D'Azeglio 64, braccialetto-catena medaglia, smarrito venerdì 31, percorrendo Repubblicana, Indipendenza, D'Azeglio.

« Linda Pini »

l'acclamata artista della scena muta comparirà oggi sullo schermo del Cinema Centrale per le ultime definitive repliche dell'emozionante dramma *Storia di una Capinera*. L'interessantissima film d'attualità *La caccia ai sommergibili* completerà questo eccezionalissimo spettacolo. Domani Lunedì la celebre artista francese Susanne Grandais interpreterà *La piccola del 6.o piano* un vero gioiello cinematografico.

Bios

Oggi ultime definitive rappresentazioni del sensazionale dramma della vita reale: *La serata di gala di Titina*, protagonista la celebre piccola artista del Teatro di Varietà «Titina». Completerà lo spetacolo l'esilarantissima commedia *Come due goccie* interpretata dall'insuperabile comico Polidor. Domani un'altra interessantissima novità. La spettacolosa film teatrale *Protea*; « I misteri del Castello di Malmort » emozionante dramma di avventure in sei episodi.

Al Cine Fulgor

oggi, ultime repliche del dramma: *Il cuore dell'altra* interpretato da LOLA VISCONTI BRIGNONE e dal cav. ARTURO FALCONI.

Busti Rondine

Prezzi ragionevoli, qualità e modello ottimo. Preferitili. Via Battisasso 8.

REGALI UTILI. *Sabbadini*. Via Carbonesi 1.

Regio Lotto

Estrazione 1 Giugno

FIRENZE	62	60	18	79	25
BARI	62	57	67	36	72
MILANO	51	60	47	48	19
MILANO	67	49	83	73	57
PALERMO	60	48	86	72	49
ROMA	84	47	20	14	22
TORINO	8	70	16	77	68
VENEZIA	5	83	18	90	34

Le Signore sanno che quanto esiste di meglio in **Ombrellini, Borsette, Ventagli** *si trova esclusivamente da* **BORDOLI, Pavaglione, BOLOGNA**

IDROLITINA

la più litiosa, la più gustosa la più economica acqua da tavola

UNICA ISCRITTA FARMACOPEA

Si vende in tutte le farmacie a L. 2,20 la scat. di 10 dosi da un litro (bollo compreso).

Spedendo direttamente alla Ditta Cav. A. GAZZONI e C., BOLOGNA cartolina vaglia di L. 7 - si riceveranno tre scat. e spedendo L. 26.40 dodici scat. Il tutto franco di porto.

Primo Istituto Italo-Americano

D'ORTOPEDIA ADDOMINALE INCRUENTA

Bologna - Via del Mille, 13

diretto dall'eminente specialista G. Turrini autorizzato dal superiore ispettorato sanitario militare alla fornitura degli Ospedali militari.

L'apparecchio dello specialista eminente G. Turrini guarisce senza operazione e contiene perfettamente

L'ERNIE

le più voluminose, viene confezionato espressamente su misura caso per caso, è plastico e leggero in modo eccezionale. Non ha bisogno di essere raccomandato con ciarlatanate vane. Ogni parola è superflua di fronte a documenti che qui sotto si pubblicano.

ISPETTORATO DI SANITÀ MILITARE

N. 4017 protocollo - *Roma* 17 *aprile* 1916. *Sig. Ort. G. TURRINI* — Roma.

Si ha il pregio di significare che questo Ispettorato ha preso in esame il cinto elastico inguinale offerto dalla S. V. con foglio del 13 corrente, ed ha rilevato che esso presenta tutti i buoni requisiti voluti per simili apparecchi, essendo costruito con ottimo materiale, ed avendo i cuscinetti per la loro forma e plasticità bene adattabili all'inguine, in modo da contenere perfettamente i visceri erniali.

La S. V. può rivolgersi per le forniture direttamente agli Ospedali Militari.

Il Ten. Gen. Med. Ispett. Capo F.to C. Sforza

L'Istituto è aperto in Bologna il Venerdì, Sabato e Domenica di ogni settimana dalle ore 9 alle 17.

Per comodità di chi non potrà recarsi in Bologna, il Direttore stesso si porterà nelle seguenti località nei giorni seguenti:

Modena - Hotel Commercio - 3 giugno
Carpi - Hotel Ancora - 4 giugno
Mantova - Hotel Borsa - 5-6 giugno
Ferrara - Modern Hotel - 10 giugno
Budrio - Albergo dell'Angelo - 17 giugno
Portomaggiore - Albergo Commercio - 18 giu.
Ravenna - Hotel Commercio - 19-20 giugno

LOTTERIA NAZIONALE di L. 150,000

Ultimi giorni di vendita dei biglietti

L'estrazione avrà luogo IMMANCABILMENTE IN ROMA GIOVEDÌ 6 GIUGNO 1918.

Gli ultimi biglietti per vecchia esperienza sono sempre i più fortunati.

Nei Comuni del Regno la vendita dei biglietti cesserà il giorno 2 GIUGNO e nelle principali Città d'Italia il giorno 4 giugno.

La lotteria attuale essendo a beneficio della Croce Rossa Italiana, non ha tanto bisogno di essere raccomandata. Chiunque acquista dei biglietti compie un dovere, fa un'opera buona e corre l'alea di guadagnare con pochi soldi una somma anche di L. 100.000 e più.

Prezzo di ogni biglietto LIRE UNA e si trova ancora in vendita dagli appositi incaricati.

Sono giunte LE ULTIME NOVITA di Parigi

ALLA MANO DORATA

Via Rizzoli 30

Via Cavaliera 1

Tubercolosi. Malattie del sangue, Anemia, Neurastenie

MEDICO AMERICANO

Ambulatorio, Via Farini 19 lettera D. - Bologna Martedì e Sabato dalle ore 10 alle ore 11

La Signorina **MINY** *Sonnambula Chiaroveggente*

dà consulti a Signore e Signorine tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 18 esclusa la Domenica.

UNICO GABINETTO IPNOTICO SCIENTIFICO

Attestati d'illustri Professori

Bologna, Piazza De Marchi N. 14 p. T

Non si fanno consulti per corrispondenza

CAMICIA CON MUTANDE UNITE

Specialità - Premiata Camiceria

A. NARDI

BOLOGNA - Via Rizzoli 34

Psicologia di guerra

Non sarebbe inutile cominciare a mettere in evidenza — e la censura sul proposito dovrebbe oramai dislacciare i freni — il modo come noi, constretti dalla necessità, siamo riusciti, nella durata della guerra, a valorizzare la nostra coltura scientifica.

Ricchi, come nessun' altra nazione, in numero di scuole superiori, ci era sfuggito il rapporto intimo tra scuola e lavoro, tra ricerca sperimentale e conquista di beni, tra l'indagare e l'operare: la scienza per noi fu tutta una vaga infeconda aspirazione verso irraggiungibili verità, verso valori ideali che ci liberassero dalle astrattezze metafisiche e rinsaldassero il nostro malfermo carattere sotto la ferrea disciplina dei fatti.

L'errore fu duplice, giacchè ricademmo, da una parte, senza accorgercene, nelle peggiori astrattezze, e, dall' altra, perdemmo ad uno ad uno quei vantaggi reali di forza e di benessere che vengono dalle scienze esatte quando sono bene intese. E' a questo errore che si deve il fallimento dei nostri metodi educativi e la nostra incerta coscienza nazionale.

La diana della guerra ci ha fatto aprire gli occhi; ed ora parecchi istituti di chimica e di fisica lavorano in intime relazioni con le industrie, ed i botanici intervengono in questioni agrarie ed i fisiologi cominciano ad essere chiamati in argomenti che riguardano l' alimentazione dei nostri soldati.

*

Ma il soldato, come uomo, è sopratutto forza spirituale, la quale non solo non entra nelle misure fisiologiche delle calorie, ma è in antitesi con queste.

Perchè una straordinaria energia si sviluppi da noi, è necessario che l' armonia fisiologica delle nostre funzioni, quale sogliamo scientificamente concepirla, si rompa.

Privi di quel che, in condizioni ordinarie, ci è necessario per vivere, noi possiamo sprigionare energie che vincano la morte. Abbiamo in noi, scriveva Balzac, movimenti d' anima che mettono in disordine tutte *les bricoles de la chirurgie et les lois de la science medicale*. La nostra guerra è una delle più ricche di esempii di questo genere; e, chi volesse, sotto questo aspetto, conoscere il soldato italiano non deve che fornirsi del bel volume di P. Agostino Gemelli «*Il nostro soldato*» edito testè dal Treves.

Apparve dunque ben presto la necessità di alimentare anche le energie psichiche dei nostri militi: ed è qui che incontrammo le maggiori difficoltà; e sappiamo ora quel che ci è costato il non aver saputo vincerle a tempo.

Cos' altro occorre ed un esercito quando gli si è assicurato un perfetto servizio di intendenza? Tutto quando proprio sembra che non gli occorra più nulla; tutto d' imponderabile dopo che si sono con ogni cura soddisfatte le esigenze delle cose ponderabili.

Gl' impedimenti ad intendere questa suprema necessità sono per intero derivati da quella forma di coltura, sulla quale, per non pensare e per mal fare, ci eravamo comodamente adagiati; e non è incolpevole la maniera con la quale regolammo gli studii di psicologia.

Le condizioni di questi studii presso di noi meritano di essere conosciute; e non soltanto in relazione all' argomento che io qui sfioro, ma anche perchè non sarà possibile alcuna riforma efficace della scuola se non prima prendiamo il coraggio di mettere a nudo i nostri errori.

Noi istituimmo, or non è molto, tre cattedre universitarie di psicologia sperimentale partendo dal presupposto che la sola psicologia possibile sia quella della quantità, e senza accorgerci che noi cominciavamo a dar corpo ad una disciplina quando proprio la medesima si trovava in piena crisi in Francia ed in Germania, nelle nazioni cioè dove meglio si era sviluppata. Ma non è questo aspetto teoretico della questione che ora importa: una psicologia sperimentale, con un laboratorio annesso di indagine sui fenomeni statici e dinamici del nostro sistema nervoso, ha ragioni legittime per esistere; e noi, sul riguardo, abbiamo una produzione propria, che, coi lavori del Buccola, del Mosso e del Patrizi, ci mette in prima linea nel movimento di questa particolare attività biologica.

Lo strano invece è nei modi di applicazione che ebbe il decreto che istituiva le nuove cattedre: ad una scienza, battezzata nel titolo istesso di sperimentale, non le si concessero le condizioni indispensabili per sperimentare, giacchè non uno dei tre insegnamenti, messi su, venne fornito di quel laboratorio, senza di che la psicologia empirica è una parola vuota di senso. Anche questa volta ci preoccupammo di mettere frettolosamente a posto delle persone senza dimandarci se da loro poteva venirci un lavoro utile.

Il nuovo insegnamento, affidato a preferenza a cultori di psichiatria, perdette in tal guisa le caratteristiche precipue, con le quali era nato, per ridursi ad un'attività puramente verbale; e, quel ch' è peggio, ondeggiante, come l' asino di Buridano, tra la facoltà di medicina e quella di filosofia.

E' così che Torino, Roma, Napoli — le sole Università beneficiate del dono di codesta nuova scienza — non si sono ancora messe d' accordo a quale corso dei loro studii aggregarla, e mentre a Roma, le lezioni vengono impartite a studenti in medicina, in Napoli è accaduto il fatto stranissimo che la facoltà di filosofia, che chiuse le porte a Giovanni Gentile, le aprì facilmente a questo nuovo insegnamento che niuna qualità possiede per essere inteso come filosofico.

Se i nostri Ministri della P. Istruzione volessero un poco figgere l' occhio in quel che accade in alcune nostre facoltà universitarie, trarrebbero senza sforzo le prime esperienze capaci di dar loro la visione esatta di quel ch' è la nostra coltura superiore e di quel che occorra per sfrondarla e renderla cosa viva.

La facoltà filosofica dell' Università di Napoli, non paga di avere ammannito ai giovani un insegnamento, che non può essere compreso, per la ragione semplicissima che, senza la piena conoscenza anatomica e fisiologica del sistema nervoso, la psicologia obbiettiva non ha su che poggiare, ha preso testè la decisione di aggregare al medesimo insegnamento quello di pedagogia. E qui è il colmo! I frequentatori dei corsi magistrali passano, ora, di sorpresa in sopresa a sentir confondere concetti antitetici tra di loro, come, per esempio, quello di *localizzazione cerebrale*, valevole praticamente in medicina, ma del tutto insostenibile in piena attività psicologica.

*

Assai probabilmente questo stato di cose non durerà a lungo, ma, intanto, l' aver tolto la psicologia scientifica dal suo vero campo di lavoro ha fatto sì che, nel momento presente, in cui, nei nuovi bisogni che ogni giorno crea la guerra, poteva riuscirci utile, noi ci siamo trovati dinanzi ad una deficienza, che abbiam dovuto, per altra via, sforzarci di colmare.

Due o tre laboratorii di psicologia sperimentale ben forniti ci avrebbero permesso di esaurire l' esame psicologico di quei soldati, ai quali, in qualità di vedette o di navigatori sott' acqua o di guidatori di velivoli, noi chiediamo qualche cosa che sorpassa il limite ordinario delle funzioni organiche.

Avremmo così nobilmente valorizzato una scienza, che, a sua volta, avrebbe tratto, a contatto della realtà, un potente impulso di sviluppo, mentre, nel volerla considerare come filosofia, abbiamo offeso la serietà degli studii e ci siamo privati nell' ora del bisogno, di un valevole aiuto.

E così che, per istituire in Napoli un centro di indagini psico-fisiche sui molti candidati all' aviazione, il Ministro della guerra ha dovuto rivolgersi a cultori di materie non psicologiche. Per fortuna, questa volta, la scelta è caduta sopra un esperto sperimentatore, il Galeotti, il quale, pur che insegnante di patologia generale, è riuscito, con pochi mezzi, ad improvvisare un laboratorio di psicologia sperimentale, dove le più delicate indagini nelle reazioni psico-sentimentali si possono oramai compiere con sicurezza di risultati. E per quel che riguarda l'analisi della sensorialità acustica e visiva si è a lui associato il prof. Gradenigo.

Questa psicologia di guerra, che si compie in parecchi altri nostri centri di studio e nella zona prossima al tumulto delle armi, ha già fornito dati che non debbono andare dispersi.

La guerra, sotto questa specie, ha tutto un valore sperimentale: e la nostra scienza ne trarrà certamente vantaggio.

Dovunque le energie degli uomini sono chiamate al massimo rendimento, ivi è il posto della scienza. Le cure precipue che ebbe Napoleone, nel preparare la spedizione in Egitto, furono rivolte a chiamare attorno a sè i più valorosi cultori di chimica, di fisica e di biologia che possedeva allora la Francia.

Per quel che riguarda la psicologia di guerra, come allora s'intendeva, pensava lui con i suoi proclami: ed i secoli guardanti dalle piramidi videro la sua vittoria.

Noi, impari a codesta grande psicologia di guerra, ne abbiamo sostituita una piccola fatta di misure e di esperienze.

Ma anche questa, se fatta per davvero, avrebbe un suo compito da soddisfare e sarebbe capace di richiamarci a quella, giacchè, qual si sia il nostro punto di partenza, se non restiamo fermi, la via stessa ci porta alla luce. Tutte le vie conducono alla verità, ma occorre che ci si cammini sopra.

Dopo avere misurato il potere ricettivo della sensibilità di un soldato, noi siamo in migliori condizioni, ove c' interessiamo a lui e lo segulamo nella guerra, ad intendere che i suoi organi nervosi non solo sono recettivi, ma anche creativi; e che si agitano in lui energie che vincono tutte le nostre leggi sperimentali.

Quel ch' è necessario è di chiamare al lavoro le istituzioni che noi abbiamo creato per questo. Un Ministro della P. Istruzione, che s' imponesse tale facile programma, placherebbe i dibattiti più acri, in cui si esauriscono le nostre scuole; e rinnoverebbe la coltura d' Italia.

ANTONINO ANILE

Un corso di italiano ad Edimburgo

Londra 1, sera

I membri della delegazione delle Università italiane sono stati ricevuti oggi all'Università di Edimburgo. Il rettore Sir Alfred Ewing, dando il benvenuto agli ospiti, ha dichiarato: «Siamo lieti di ricevervi come rappresentanti dei nostri valorosi alleati e fratelli d'arme. Che l'Italia sarebbe entrata in guerra dalla parte della Libertà, della giustizia e del diritto delle piccole nazioni era cosa assolutamente certa. Occorreva nondimeno un raro coraggio per dichiarare guerra agli imperi Centrali. Ora noi paghiamo il nostro tributo di grande ammirazione per l'eroico gesto dell'Italia entrando in guerra».

Ewing ha concluso, dichiarando tra gli applausi, che l'Università di Edimburgo ha deciso di creare un corso di lingua e di letteratura italiana. La delegazione è stata invitata ad un lunch offerto dall'Unione degli Studenti e sarà stasera ospite del Consiglio Municipale.

Commentando la decisione di fondare una cattedra di italiano all'Università di Leeds la *Yorkshire Daily Post* dice:

«La guerra fornirà necessariamente all'Italia l'occasione di sviluppare il suo commercio con gli alleati perchè questi sostituiscono i tedeschi a favore del popolo. Abbiamo considerata la cosa prima sotto l'aspetto materiale, perchè tale è disgraziatamente il mondo d'oggi, quando, nella discussione, il problema dell'istruzione, oltre a quello dello sviluppo intellettuale, è più o meno trascurato. L'Italia non è soltanto il grande paese dei canti, ma ha essenzialmente contribuito al patrimonio della civiltà in tutti gli altri rami della scienza e della filosofia. Questi grandi doni che l'Italia può offrire sono stati troppo trascurati in Inghilterra, ove il tedesco è stato raccomandato al pubblico con conseguenze che non furono sempre benefiche. E' bene mutare rotta e sviluppare una più grande conoscenza dello spirito dell'anima italiana di quanto sia stato finora fatto. Perciò è essenziale che le nostre università incoraggino lo studio dell'Italiano».

I reali di Baviera a Vienna

Zurigo 1, sera

Si ha da Vienna: I reali di Baviera sono arrivati nel pomeriggio a Laxemburge ricevuti dall'Imperatore Carlo e dall'Imperatrice Zita.

Burian ebbe un lungo colloquio con Petrusevic e Loviki, presidente e vice-presidente del gruppo ruteno, discutendo con loro di tutti i problemi ucraini.

L'on. Orlando al fronte

Roma 1, sera

Il Presidente del Consiglio on. Orlando, ha visitato le truppe della Val Lagarina, ove in Avio ricevette l' omaggio della popolazione civile.

Si è poi recato ai comandi di alcune brigate, dove s' intrattenne a conversare con i soldati, ovunque festosamente accolto. L'on. Orlando, ripartendo, espresse il suo compiacimento per l' alto morale e per il perfetto ordine delle truppe al comandante dell' armata.

Delegati dell'ex repubblica d'Estonia ricevuti dall'on. Sonnino

Roma 1, sera

Sono a Roma da alcuni giorni due delegati del Governo che si costituì in Estonia a suffragio universale nei primi tempi della rivoluzione e che è stato poi privato di ogni potere al sopraggiungere dei tedeschi. I due delegati signori Edoardo Wirge e Carlo Pusta, dopo un viaggio avventuroso attraverso la Finlandia al tempo delle lotte violente tra guardie bianche e rosse hanno visitato le varie capitali scandinave e poi Londra e Parigi ricevuti sempre cordialmente da quei Governi che hanno dato loro i maggiori affidamenti per la futura sorte della Estonia.

A Roma essi sono stati ricevuti dall'on. Sonnino al quale hanno presentato i loro desiderata: 1.o Riconoscimento della indipendenza della repubblica democratica di Estonia e delle sue frontiere etnografiche comprese le isole Moonsund; 2.o riconoscimento del governo provvisorio nominato dal Consiglio del paese estoniano come il solo potere esecutivo legale del paese; 3.o riconoscimento del diritto all'Estonia di partecipare alla conferenza generale della pace per potervi difendere i suoi interessi e sottoporre il progetto per la neutralità della Estonia.

Il Ministro on. Sonnino, fedele alla linea di condotta già tenuta nei riguardi della Finlandia ed a quanto hanno fatto i governi alleati, ha dichiarato che il governo italiano è disposto a riconoscere provvisoriamente il Consiglio nazionale dell'Estonia come una organizzazione indipendente di fatto riservando ogni decisione circa la futura indipendenza al Congresso della Pace.

I delegati apprezzando le ragioni del rifiuto del nostro Ministro degli Esteri sono rimasti soddisfatti delle sue dichiarazioni e della cordiale accoglienza ricevuta.

L'on. Raineri, Consigliere di Stato

Roma 1, sera

L'on. Raineri, in seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri è stato nominato Consigliere di Stato.

Il principe di San Marino

Il processo Cortese è stato rinviato al giorno otto giugno per le arringhe; ma prima della proroga non è mancato il particolare gustoso riferitoci da un teste secondo il quale Luca faceva frequenti gite nella Repubblica di San Marino e vi elargiva cospicue beneficenze, perchè contava di diventarne il «Principe Serenissimo».

Disgraziatamente, con inversione dell' ordine gerarchico, la futura Altezza è passata prima per il regno di Regina Coeli, e si può credere come egli si auguri di essere sbalzato da quel trono. Ma pensate qual sete di umane grandezze albergasse nell' animo suo se, pur di avere innanzi a sè il miraggio di una corona anche posticcia, non esitava a profondere danaro per la carica di principe di una repubblica!

Quest' ultima pennellata, degna di un maestro umorista, ben si conviene al ritratto di chi aveva già messa insieme una certa collezione di principati e di contee sino a stipendiare un principe come segretario per dirgli, innanzi al pubblico stupefatto dei clienti: Eccellenza, ricopiatemi questa lettera, voi che avete una buona mano di scrittura...

Una buonamano, come è ovvio, tirava l' altra e tutte e due servivano per cospargere di unto la vanità di Sua Signoria addirittura spagnolesca e per ragioni di discendenza e perchè i castelli del Principe padrone erano appunto, per il momento, in Ispagna.

Del resto in Ispagna, cioè nella chimera, era anche il mondo circostante che trattava con il gran Visionario delle cose più inverosimili come se realmente dovessero verificarsi. Si era giunti sino al paradosso della ideata pubblicazione di Opere Complete dovute ad un insigne avvocato, il quale, per mera distrazione, non le aveva mai scritte. E due commediografi si sentirono offrire il laticlavio senza forse chiedersi chi facesse in quel caso la parte più comica nella commedia.

Ma a Luca Cortese, principe serenissimo di San Marino, nessuno aveva ancora pensato. Dopo Arlecchino, re per ventiquattro ore, era questo il primo caso di una così brillante carriera!

Dopo il proscioglimento del comm. Parodi

Roma 1, sera

Il «Popolo D' Italia» così commenta il proscioglimento del comm. Parodi:

«Prendiamo atto e vorremmo che con pari sollecitudine fossero sbrigati tutti questi processi: i rei al muro, gli altri a casa per tagliar corto a tutte le speculazioni del disfattismo sugli scandali. Grave colpa sarebbe infatti così quella di chi per leggerezza o per altro movente avesse dati ordini i cui effetti possono essere di agitare gravi supposizioni non sufficientemente basate come quella di chi per prudenza eccessiva li facesse interminabili, la cui caratteristica sarebbe di diffondere una atmosfera di scandalo senza colpire adeguatamente il fatto scandaloso».

Quindi dopo avere riprodotto il comunicato «Stefani», che a suo tempo annunziò, dandone le motivazioni, l' arresto del Parodi, il giornale di Benito Mussolini aggiunge: «Rimane da sanare una contraddizione tra le affermazioni di questo comunicato dovuto agli agenti del Ministero delle Finanze e l'odierna ordinanza dovuta alle autorità giudiziarie».

Il proscioglimento da ogni accusa del comm. Vittorio Emanuele Parodi non ha destato sorpresa a Roma, dove da molti giorni correva insistente la voce che la magistratura inquirente non aveva trovato assolutamente materia a procedere contro i detenuti. E' molto commentata più che la notizia del proscioglimento, la formula recisa affermante l' inesistenza di indizi.

L' «Agenzia Centrale» raccoglie la voce che il comm. Parodi farà subito causa ad un grande giornale romano per risarcimento di danni, avendo questo giornale fatta una vera campagna contro di lui come se avesse avute le prove dei reati commessi.

L' «Epoca» in un commento, per due terzi censurato, dopo avere riprodotto il comunicato che annunziava ai primi di maggio l' arresto del Parodi e che portava la motivazione così scrive:

«L' arresto avvenne il giorno 7 del mese corrente. Ventitre giorni dopo gli imputati erano rimessi in libertà. Per tutti questi ventitre giorni essi apparvero però designati all' opinione pubblica con la riprovazione enorme che accompagna i reati di tal genere al punto più grave di una guerra che impegna la vita della nazione. Non solo, ma si ebbe dopo il fatto del cascami l' impressione che da parte di tutti gli industriali si fosse delittuosamente lucrato sulla guerra. Nessuna impressione poteva essere più dannosa di questa. La stampa ha forse contribuito ad aumentare l' impressione, ma la stampa deve ragionalmente credere che la magistratura non procede se non ha le prove ben accertate, giacchè si tratta di delitti che hanno suprema gravità e che disonorano per sempre uomini e caste. Non si può far torto alla stampa se ha avuto fede nella prudenza della magistratura. Ci sia lecito chiedere, ora che la magistratura ha agito colla prudenza che era necessaria, se evidentemente non si è giunti agli arresti senza una istruttoria preliminare per quanto rapida. Non era doveroso attendere che i risultati delle ricerche fossero giunti un poco più a fondo prima di procedere agli arresti? Sono bastati 23 giorni per riconoscere gli indizi come inesistenti. Non era meglio far sorvegliare gli indiziati per questi 23 giorni, evitando a loro ed all' Italia lo scandalo enorme dell' arresto? Si è detto anche che gli scandali sono necessari. Ma gli scandali debbono agire nel corpo sano del paese».

La «Tribuna» dice:

«A parte qualunque considerazione di persone, tutti dobbiamo desiderarci ed augurarci che nessun italiano possa essere coinvolto in accuse come quelle che parvero dirette contro il comm. Parodi. Noi dobbiamo rallegrarci che queste accuse siano state subito smentite per la particolare situazione di carattere pubblico, che il comm. Parodi occupava. E' dobbiamo rallegrarci anche della rapidità con cui l' autorità giudiziaria ha proceduto al suo compito delicato e severo, in contrasto felice con l' abituale lungaggine dei procedimenti giudiziari. La rapidità però con cui l' autorità ha sciolto il suo compito dimostra che gli elementi a cui si è provato l' «Avanti!» risultarono immediatamente chiari e precisi e non ammisero indubbiezze. Ora questo fatto solleva un' altra questione, e cioè se la autorità di polizia e quella di finanza non fossero trascorse un po' precipitosamente alla denunzia e agli arresti. La questione è assai delicata perchè non sia presa in considerazione pur non nascondendo l' importanza eccezionale in questi momenti eccezionali del compito di severa vigilanza ad esse affidata. Senza intendere pertanto di pronunciare un giudizio, per il quale ci mancano elementi crediamo però di poter fare una raccomandazione: e cioè di vigilare con la maggiore sollecitudine ed oculatezza, perchè la vigilanza buona mentre conduce a cogliere i colpevoli, evita anche che accadano cose che non possono a meno di essere deplorate».

L'*Idea Nazionale*, che ha difeso il Parodi fin dal primo annunzio dell'arresto, dichiara la sua serena soddisfazione per lo svanire delle accuse cui fu fatto segno. Di lui il giornale dichiara aver fiducia come industriale, come cittadino, come italiano ed aggiunge: «Sapevamo che Parodi come industriale, in funzione di industriale, aveva compiuto atti per i quali non soltanto aveva provato di non essere avido di ritrarre lucri dal dolore e dal sacrificio della Patria in guerra, ma di sua spontanea volontà ed iniziativa aveva diminuito i suoi legittimi guadagni a beneficio dello Stato ed, attraverso questo, dei cittadini. Sapevamo altresì che egli come industriale italiano, in funzione di industriale italiano, in tutti i rami degli affari e delle relazioni dell'industria italiana con i tedeschi, avanti guerra e durante la guerra, ben lungi, non diciamo dal favorire i tedeschi, ma dal mantenere i vincoli con i tedeschi, di sua spontanea volontà ed iniziativa si era adoperato per liberare le aziende italiane da loro e questo non per fini proprii, non per fini di ditta, ma per il bene dell'economia nazionale. Dinanzi a ciò, che per noi era conoscenza e documento in nostro possesso, stava l'accusa dei supposti reati.

Oggi sappiamo che questa mostruosità psicologica di un uomo che per sì poco avrebbe tradito, lasciamo stare la Patria, ma sè stesso, ma la sua integerrima famiglia specchiata dinanzi alla sua città e ovunque, ma la sua posizione elevata ed esposta agli occhi del pubblico, ma quanti uomini e cose, quanti istituti e quante aziende si erano affidate nelle sue mani, ma la sua stessa ricchezza e la sua indipendenza, ma lo Stato che di lui si serviva; oggi sappiamo che questa mostruosità psicologica non esiste e non è esistita. Di ciò ci rendemmo conto subito, e non perchè guidati dal senso della nostra amicizia, o secondo l'aggiunta di qualche malevole, che oggi speriamo si taccia, dal nostro interesse, ma perchè fuori di ogni contagio malsano ed insano, con cui da tre anni e più i fomiti palesi ed occulti di inconcepibile incoscienza e con troppo deliberato proposito sono andati appestando l'opinione pubblica e gli altri. Di ciò ci rendemmo conto e per quanto per molti era condannato prima della sentenza dei giudici, difendemmo il nostro condannato.

Oggi Vittorio Emanuele Parodi è prosciolto in istruttoria, ed oggi il caso Parodi richiederebbe altri commenti. Uno ne esige subito per rispetto appunto a molti giornali, non parliamo di quelli socialisti, non parliamo dell'*Avanti!* per cui colpire Parodi è colpire l'industria, la borghesia e ben altro, che è superfluo nominare; parliamo di altri, di quelli costituzionali ed affini, affini almeno oggi per la guerra. Costoro in quest'occasione, come in tutte le altre, hanno fatto da battistrada e da corriere agli avversari per la solita libidine di scandali forse anche per le più basse passioni. Vogliamo sperare che la soluzione del caso Parodi serva loro di dura lezione; sarà tanto di guadagnato per la serietà, per la rettitudine, per la legittimità e per la saldezza della vita nazionale».

La stessa «Idea Nazionale» pubblica poi il seguente telegramma da Genova: «Esco ora dal carcere perchè naturalmente è sfumata ogni accusa contro di me. Agli amici che certamente credettero in me come io ebbi fede nella magistratura, ed agli avversari che troppo presto latrarono il loro malsano compiacimento, vada lo stesso mio grido, ora come prima e come sempre: Viva l'Italia».

Il «Giornale d'Italia», che sostenne una vivace polemica contro l'attività industriale del Parodi, fa seguire l'annunzio del suo proscioglimento da questo commento: «Come abbiamo pubblicato un mese fa l'arresto del comm. Parodi, inchinandoci all'opera del magistrato, così diamo senza discutere la notizia del suo proscioglimento. Se il giudice istruttore di Genova, che ordinò la cattura del Parodi e dei due direttori delle Corderie ha creduto doverli mettere in libertà perchè non esistono indizi di colpa, deve avere agito secondo la sua onesta e pure coscienza e deve essersi ispirato esclusivamente ad altre imprescindibili ragioni di giustizia. Noi dunque rispettiamo la sua deliberazione e respingiamo ogni altra ipotesi, ma ciò non toglie che possiamo e dobbiamo fare osservazione e cioè: dal comunicato qui riprodotto appare che con soverchia precipitazione, per non dire leggerezza, si procedette all'arresto del Parodi in base a semplici e molto vaghi indizi, che ora non solo risultano non provati, ma addirittura inesistenti. Noi crediamo che in questioni di tanta importanza che suscitano e provocano tanta impressione, tanto nervosismo e che quando conducono all'epilogo odierno si prestano a duplici errate interpretazioni, occorrerebbe una maggiore ponderazione, ed un più sicuro discernimento. Viviamo un'ora passionale di facile esasperazione, un'ora di dubbi e di sospetti, di impulsività. Tanto più occorrerebbe, nell'interesse della guerra e per una fervida e fiduciosa resistenza, che deve condurre alla vittoria, nonchè per il prestigio stesso della giustizia, che è tutela di ogni cittadino, non disgiungere la necessaria severità da una opportuna cautela, e da un più vivo senso di responsabilità».

Le condanne condizionali a militari

Roma 1, sera

Alle premure dell'on. Belotti perchè fosse sollecitata l'accettazione delle proposte fatte dai rispettivi comandanti a favore dei militari condannati con beneficio della sospensione della pena, l'on. Orlando ha risposto che per eliminare gli intralci lamentati si è pensato di sostituire la sospensione della pena con la condanna condizionale e che per le condanne già inflitte e non ancora condonate si è emanato un bando che permette provvedimenti da emanarsi dallo Avvocato generale militare per la deliberazione di condono. Inoltre l'on. Orlando ha comunicato all'on. Belotti che è stato disposto potersi la licenza ordinaria concedere anche ai militari regolarmente proposti per il condono.

La giornata del Principe ereditario a Milano

Milano 1, notte

Il Principe Ereditario stamane, per tempo, si è recato all' Ospedale militare principale, ove è stato ricevuto ed ossequiato dal Direttore colonnello Perego e dai generali Angelotti, Sardegna, Grammantieri e dal personale sanitario. Il Principe ha visitato tutte le sale e si è trattenuto a parlare affabilmente e con sensibile commozione con alcuni feriti.

Dopo la visita si è recato in automobile a Gorla per visitare il rifugio Ottolenghi-Finzi, ove attualmente sono ricoverati soldati mutilati e ove sono i laboratori di rieducazione degli stessi e le officine per i congegni ortopedici.

Nel pomeriggio il Principe si è recato a visitare le officine Breda a Sesto S. Giovanni, ricevuto dal sottoprefetto di Monza, dal comm. Breda e dal personale direttivo ed amministrativo dello stabilimento.

Gli operai gli hanno fatto una calorosa dimostrazione offrendogli anche moltissimi fiori.

Il comm. Breda ha condotto il principe Umberto a tutti i reparti accolto sempre festosamente dagli operai.

Verso le 17,30 il Principe, insieme con il comandante Bonaldi e con il colonnello Romeo delle Corrazze, è ripartito per Milano, entusiasticamente acclamato dagli operai e dalla folla al passaggio dall'automobile.

Domani mattina il Principe Umberto interverrà alla cerimonia del giuramento delle reclute della classe del 1900.

La Francia e la Santa Sede

Roma 1, sera

A proposito delle polemiche suscitate dalle pubblicazioni pro e contro il ripristino di una rappresentanza diplomatica della Francia presso la Santa Sede, l'*Osservatore* di stasera, commentando le parole dette al corrispondente parigino del *Giornale d'Italia* da una personalità francese, e cioè: «Andato a Roma senza passare per Canossa, si ciò è possibile, ma non dimenticate di fare una sosta alla consulta», scrive: «Secondo il signor Poé, i rappresentanti delle Potenze presso la Santa Sede non possono andare senza fare prima una sosta alla Consulta, locchè è quanto dire senza il beneplacito e il visto dell'autorità politica imperante, la quale perciò potrebbe opporre il suo veto all'accreditamento delle rappresentanze estere. All'attuale penosa situazione della Santa Sede si verrebbe così ad aggiungere un controllo alle rappresentanze diplomatiche presso la medesima, che potrebbe giungere fino a riserve e ad eventuali divieti».

Segue un periodo censurato.

Per l'affondamento della "Brin" Quattro rinviati al Tribunale di guerra

Roma 1, sera

In seguito ad una laboriosa istruttoria affidata da parecchi mesi all'ufficiale istruttore colonnello Balzano e all'avvocato militare cav. Tommasi sono stati rinviati a giudizio dinanzi al Tribunale militare territoriale di Roma, designato dal Tribunale Supremo di guerra e marina, Giorgio Carpi, Achille Moschini, Giacomo Bartolini e Mariassone Azzoni per rispondere di spionaggio e tradimento per aver avuta intelligenza col nemico e formata un'associazione insieme ad altri sconosciuti per compiere atti terroristici la quale associazione fece saltare in aria la *R. N. Benedetto Brin*. Come dicemmo la prima inchiesta e la prima istruttoria non ebbero esito felice. Soltanto oggi dopo accurate nuove indagini viene fuori la luce.

L' importantissimo dibattimento avrà luogo nella seconda quindicina di giugno; Presiederà il Tribunale il colonnello Gandini e sosterrà la Pubblica accusa l'avvocato militare cav. Tommasi.

Un Comitato per la distribuzione della carta

Roma 1, sera

Si è riunito presso il ministero dell' Industria, commercio e lavoro il Comitato nazionale, recentemente istituito per l' approvvigionamento e per la spartizione della carta per usi di edizioni e lavori grafici. Essa ha stabilito i diversi tipi di carta, la cui distribuzione è affidata esclusivamente al detto comitato, che ha fissato, d' accordo con i rappresentanti dell' industria cartiera i quantitativi disponibili ed i prezzi relativi. Furono fissate anche le norme per il fabbisogno del comitato, il quale avrà un Ufficio centrale amministrativo con sede a Milano, presso l'Associazione tipografica libraria italiana (corso Venezia 16).

Le domande di forniture di carta dovranno essere redatte su appositi moduli da distribuirsi a mezzo di commissione locale (di cui faranno parte rappresentanti delle associazioni grafiche) e che avranno sede presso le Camere di Commercio di Torino, per il Piemonte, di Milano, per la Lombardia ed il Veneto, di Genova per la Liguria; di Bologna per l' Emilia e le Romagne; di Firenze per la Toscana e le Marche; di Roma per il Lazio, per le Puglie, la Basilicata e la Calabria; di Palermo, per la Sicilia.

Le stesse commissioni terranno a disposizione degli interessati i campioni ed il listino dei prezzi dei tipi di carta concordati e riceveranno le domande, in base alle quali il comitato procederà alla ripartizione della carta disponibile.

Il direttore dell' "Avanti!" tradotto a Torino

Torino, 1 notte

Il Direttore dell' «Avanti» Giacinto Menotti Serrati arrestato a Roma quale coimputato nel processo sui fatti di Torino, è giunto a Torino questa mattina in traduzione straordinaria. Scese dalla vettura ferroviaria scortato dai carabinieri e venne trasportato direttamente alle carceri. Poichè l' ora di arrivo non era conosciuta, in stazione non vi era alcuno ad attenderlo. Come è noto, il processo contro gli imputati dei fatti di Torino era stato fissato per il 16 maggio, ma in seguito a istanza del collegio di difesa venne rinviato al 3 di giugno. Il breve rinvio non fu però ritenuto dai difensori sufficente per un diligente esame e studio dei molti documenti processuali raccolti dall' ufficio d' istruzione, per cui una nuova istanza venne presentata al Tribunale militare per ottenere un secondo rinvio proporzionato alla necessità della causa. Ma il Tribunale non ha ritenuto di accogliere la domanda. Sono oggi informato che su ricorso degli avvocati difensori, ieri sera si è riunito di urgenza il Consiglio dell' ordine degli Avvocati per discutere in merito e, dopo discussione, deliberò all' unanimità di ritenere non sufficente il termine per la difesa e di nominare una commissione col mandato di fare pratiche presso le competenti autorità militari per ottenere un nuovo rinvio a congruo termine. La Commissione è composta del senatore Palberti, dell' on. Bonino e dell' avv. C. F. Roggieri. L' avv. Roggieri si è recato oggi a conferire col Presidente del Tribunale Militare. I deputati difensori, nel caso che venisse respinta l' istanza del Consiglio dell' Ordine, presenteranno una interpellanza alla Camera.

Alberghi e stazioni climatiche

Roma 1, sera

Sappiamo che sono state presentate al Ministeri competenti opportune domande, anche da Enti locali, come Municipi ed associazioni economiche perchè vengano presi provvedimenti tendenti a rimettere in esercizio gli alberghi e gli stabilimenti requisiti in grande quantità nelle stazioni climatiche, termali e balneari.

Nell' imminenza dell' apertura della stagione estiva urge che i provvedimenti richiesti siano prontamente deliberati non solo per riguardo all' industria degli alberghi, che è stata gravemente danneggiata in conseguenza della guerra, ma anche perchè il pubblico possa usufruire dei benefici e del conforto di quegli stabilimenti, i quali, oltrechè l' ospitalità al forestiero, servono a ridonare vigore e salute a molti disgraziati, fra cui, nel momento presente, si trovano anche molti di coloro che hanno servito la patria al fronte e che hanno contratto malattie o da ferite o dai disagi della trincee.

La moglie MARIA BRUSORI, i figli dottor VITTORIO, MEDARDO, ARMAGLIO, ANGIOLINA ed i congiunti tutti, annunciano con profondissimo dolore la morte, oggi avvenuta, di

Filippo Mignani

all'età di 61 anni.

La mattina del 3 corrente, saranno celebrati i funerali alla Chiesa Parrocciale di S. Chierlo.

La presente serve di partecipazione.

Monte S. Pietro 1 Giugno 1918.

La moglie TERESA CAPRI, i figli Ten. Ing. PIETRO, Ten. Ing. GIUSEPPE, e LAURA, la sorella VITTORINA i parenti tutti annunciano addoloratissimi la morte del loro amato.

CAV. ING.

Augusto Muzzi

avvenuta dopo breve malattia il 1.o Giugno ad Acquasanta.

Si omettono partecipazioni personali.

COLLARI DA CANI
FINISSIMI
da SUETTA
BOLOGNA Via Rizzoli Angolo Via Venezia

AL CINEMA BORSA
Immenso successo della film
Alla Ventura
interpreti
MARIO BONNARD
LEDA GYS

E. U. F.lli CORTELLI - Sartoria
Bologna – Indipendenza 23
Assortimento Abiti fatti per Uomo e Ragazzo
Specialità Articoli per Militari
Deposito Bracciali per esonero
SCONTO AI RIVENDITORI

FOTOGRAFIA G. Camera
BOLOGNA
VIA INDIPENDENZA 33
3 FOTOGRAFIE CARTOLINE
da L. 1.20 in più

LISCIVA PER BUCATO
e candeggio, liquida, igienica, detergente, imbiancante, disinfettante, antisettica si ottiene coll'estratto WAREK. Gratis spediamo relazione scientifica, firmata da competenti scienziati che dimostrano la superiorità della lisciva WAREX sulle altre in commercio. Dose per 50 litri L. 6, per 100 litri L. 10. L'efficacia di quest'acqua è tale che serve per un secondo e terzo bucato. Droghieri, rivenditori, chieggano prezzi speciali. Vaglia Laboratorio Enologico Italiano, via Solferino 42 C. B. - MILANO.

Polveri VICHY Artificiale
ALBERANI
Stab Chim Farm Bologna

ULTIME NOTIZIE

La controffensiva può essere preannunciata

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

Parigi 1, notte

Alle due ali estreme del fronte di battaglia il nemico registra due scacchi. Non bastano a neutralizzarli i progressi che ha realizzato a sud, con quella delle sue colonne avanzanti che è riuscita ad attraversare, su un unico punto, la Marna.

Il primo insuccesso lo ha riportato l'altra notte e nel pomeriggio di ieri a nord di Soissons. Ieri notte, colà, le truppe del generale Von Wicara erano state lanciate fuori dalle loro posizioni della vallata dell'Ailette sulla strada che scende dalla riva dell'Aisne nella direzione di Noyon. Sotto il primo urto i francesi ripiegarono fino a Bierancourt e a Epagny, a 15 chilometri da Soissons. La azione tendeva ad aprire una breccia che avrebbe permesso alle truppe attaccanti di girare intorno alle ultime difese al sud di Soissons, sbarranti l'accesso alla grande strada di Soissons a Chateu Thierry, per raggiungere qui l'armata discesa da La Fère e da Tardenois e movente verso Parigi, lungo le rive della Marna.

Il comunicato ufficiale del pomeriggio di ieri non diceva ancora se il tentativo era completamente fallito; all'ora in cui fu redatto la cosa non era ancora sicura. Ma ragguagli ulteriori non lasciano dubbi che si tratta veramente di uno scacco.

Sull'ala destra, dinanzi a Reims, a 4 chilometri ad ovest della città, i francesi hanno ripreso Thilloy, una delle chiavi della battaglia di Reims.

Questo fatto è venuto a chiarire una situazione che appariva nebulosa e che aveva permesso il diffondersi di molte voci sinistre. Il corpo tedesco al comando di von Winkler giunse due sere fa a cinque chilometri dalle torri della Cattedrale ed era parso voler sostare piuttosto che impegnarsi in attacchi frontali e di fianco, necessari per aver ragione della guarnigione francese posta sotto agli ordini di un eroe autentico: il generale Gouraud. Ma l'altro ieri mattina le avanguardie di Winkler ripresero la marcia in avanti, in direzione nord e nord-ovest, espugnarono le linee fortificate di Betheny, a due chilometri da Reims, e ridussero i fortini di Neuvillette, piuttosto a nord, mentre i contingenti che salivano da sud, staccatisi dalla compagine principale, attaccavano il lato sinistro della città. La lotta ha dato il risultato opposto a tutte le previsioni. All'alba Reims, da cui i cannoni francesi rombavano disperatamente, era fuori dai tentacoli della piovra.

In sostanza, dunque, solo al sud la situazione resta preoccupante: meno però di quello che la celerità dei primi movimenti induceva a presagire.

La velocità iniziale della corsa tedesca verso la Marna era di 15 chilometri al giorno. Questa media è stata conservata nella prima e in parte nella seconda giornata, ma nella seconda giornata si è notevolmente attenuata. Si potè, anzi, avere ieri l'altro mattina l'illusione di una sosta forzata imposta al nemico, a Fère-Tardenois. Effettivamente l'episodio della difesa di quella cittadina segna un principio di reazione. I tedeschi non poterono superare l'ostacolo che dopo sedici ore.

La narrazione di un ufficiale italiano

Abbiamo la testimonianza precisa di un ufficiale italiano. A mezzogiorno di martedì, da tutte le strade convergenti verso Fère vedemmo sboccare avanguardie appoggiate da mitragliatrici, da pionieri e da gruppi di automobili blindate, scortate da plotoni di ulani. La situazione divenne critica. Verso la metà del pomeriggio il ripiego delle truppe francesi a due chilometri più sulla sinistra, aveva scoperto le rive del fiumicello Grise, e questo aveva permesso l'afflusso di forze tedesche da ovest di Louys. Le frazioni avanzate di difensori furono sommerse rapidamente e costrette a riformarsi dietro Loupeigne; Fère era direttamente minacciata. Aereoplani nemici sorvolavano sulla città, quasi al livello del suolo, mitragliando le vie, incendiando le strade, scagliando bombe e torpedini a profusione. Non di meno la difesa all'interno si organizzò con la massima calma. Unità appartenenti ad una divisione illustratasi già a Verdun, ebbero ordine di ritardare l'avanzata nemica, ma la sproporzione fra gli assalitori e gli assaliti era troppo grande. Uno contro otto!

I « poilus » tennero testa durante 16 ore agli assalti più furiosi. Durante tutta la serata di martedì, intorno a la Fère la pugna non cessò. Le unità circondate dal nemico riuscirono a svincolarsi a prezzo di incredibile sforzo. Sulla strada verso Grand Rozoy i cannonieri di una batteria da 75 mantennero fermo un reggimento sassone e tirarono gli ultimi loro colpi a sessanta metri dalle prime ondate; poi fecero saltare i pezzi. Le automitragliatrici furono le ultime a ritardare con feroce tenacia la marcia delle colonne. Gli aeroplani francesi bombardarono le avanguardie avanzanti a trenta metri dal suolo. Nella notte tra il mercoledì e il giovedì, i tedeschi sferrarono un attacco generale con due divisioni fresche. Fino all'alba si combattè nelle vie tra casa e casa con varia vicenda.

I quadrivi, ai primi raggi del sole, apparvero ostruiti da mucchi di cadaveri. Un contrattacco respinse i tedeschi ancora una volta a 500 metri dall'entrata della città; ma un'ora più tardi ecco nuove forze venire avanti.

Il segnale della ritirata venne dato poco dopo le nove.

Danno riparabile

Prima ancora di raggiungere e di attraversare la Marna con l'avanzata oltre Seren Tardenois, Ludendorff ha potuto ottenere con la marcia verso sud un risultato positivo. La grande arteria di comunicazione di Parigi con l'est, la ferrovia Parigi-Nancy, è sotto il tiro dei cannoni nemici. Il danno però è riparabile poichè l'altra ferrovia costruita per i bisogni militari che da una stazione della ferrovia principale sale a Vitry le Francois e Belfort, può servire ad assicurare ancora le relazioni tra la capitale e Nancy, e d'altro canto, da quando i treni di automobili sono entrati nell'uso, anche se quella seconda linea dovesse soffrire dell'avanzata nemica, il cordone ombelicale tra la Capitale e la Lorena francese non sarebbe rotto. Gli eserciti che sono all'est non potrebbero essere tagliati fuori, nè il trasporto delle riserve potrebbe soffrire. Le sorti della guerra dipendono da ben altro!

I tedeschi non possono credere di avere annientato le forze degli eserciti avversari e spezzato la loro volontà con i risultati acquisiti. L'una e l'altra restano interi.

Parecchi milioni di uomini della massa di manovra intatta, composta di truppe scelte e animate da grande fede, li aspettano. Quelle che essi hanno ricacciato indietro dallo Chemin des Dames erano — è logico ritenerlo — oltrechè sorprese, anche truppe stanche; quel settore era stato scelto come un luogo di riposo. Perciò persino due divisioni inglesi della 5.a armata, sfasciatasi nelle giornate di marzo, si trovavano colà. Il numero esatto delle divisioni francesi ed inglesi opposte fino a ieri l'altro alle 45 tedesche, farà stupire quando sarà rivelato. Ma appunto perchè si sa che nella terribile fase iniziale gli effettivi opposti a masse così potenti erano scarsissimi appunto perciò, la disponibilità delle riserve entranti in giuoco appare più importante.

Il turno di Foch

Ludendorff ha avuto la scelta del terreno nell'offensiva. Foch ha quella del campo della battaglia riparatrice. Dove? Quando? Non è vietato almanaccare intorno al doppio quesito. L'effetto dell'entrata in linea della massa principale delle riserve non deve e non può tardare più di 48 ore, sia sotto la forma di resistenza generalizzata, sia di controffensiva.

La situazione — è già stato detto — si presenta meno grave di quella di marzo. In marzo cinque giorni bastarono a Pétain ed a Foch per raccogliere le forze necessarie a fermare il nemico. L'attacco tedesco fu sferrato il giorno 21, il grosso delle riserve francesi potè opporgli **una diga il 26.** Ad essere larghi, poichè la concentrazione questa volta è stata iniziata 24 ore dopo il primo attacco, non si deve essere ormai molto lontani dal termine. Si tratta di fronteggiare, oggi, poco più di 500.000 uomini. Tutte le constatazioni convergono nella conclusione che i tedeschi hanno messo 45 divisioni in movimento nelle tre direzioni principali di Soissons, della Marna, e di Reims. Se gli alleati non hanno più nel loro conto i milioni di uomini delle riserve moscovite, non sono però in una penuria tale che 45 divisioni debbano abbatterne il coraggio.

La controffensiva è vicina

La controffensiva può dunque essere tranquillamente preannunciata. Il nemico stesso con le sue mosse indica ove si impegnerà. Andando avanti ed estendendo il fronte del suo attacco la massa dei nemici ha assottigliato necessariamente le sue linee. Queste offrono oggi possibilità maggiori di prima di essere ricacciate indietro o almeno seriamente frenate. Con la sua stessa disposizione convessa la marcia tedesca offre ai colpi avversari formazioni che sono più esposte di altre al contrattacco. La parte più esposta è sicuramente quella che sta contro le linee francesi che dal sud ovest di Soissons scendono sulla Marna per Chateau Trierry.

Che cosa accadrebbe se le riserve francesi raggiungessero i tedeschi in numero soverchiante colà? Tale è la prospettiva che si disegnava ieri sera. Ludendorff deve avere voluto scongiurare il pericolo facendo tentare dal corpo del generale Wicara un attacco al nord di Soissons che è a quest'ora fallito. Non è detto però che non verrà tentato da capo. Se la resistenza dei francesi al sud di Soissons potesse essere spezzata prima che le riserve alleate abbiano potuto essere gettate in numero sufficente nella bilancia, la partita per Ludendorff sarebbe per tre quarti guadagnata e la sua marcia potrebbe proseguire senza gravi impacci oltre la Marna.

A mantenere saldo il nodo della manovra intorno a Soissons convergono per il momento gli sforzi magnifici dei difensori.

DOMENICO RUSSO

Importanti posizioni riprese

Parigi 1, notte

Non è ancora lo squillo della controffensiva, ma qualche cosa che suona la prima volta dopo lo schianto del venticinque maggio.

Il Comando francese può annunziare stasera la riconquista di posizioni e la cattura di un numero importante di prigionieri.

Dal lato dove fino a ieri sera le masse nemiche si avventavano minacciose, attraverso la strada che va verso Parigi lungo la vallata dell'Oise, come sull'altra che dalla vallata dell'Ourcq più a sud si apre, come un cammino diretto, anche essa, per la capitale, ieri sera e stanotte gli avversari sono stati costretti ad arrestarsi ed i luoghi registrati ieri come perduti restano o tornano ai francesi: così a sud di Soissons, Chaudun e Vierzy, così pure sulla riva dell'Ourcq dove i tedeschi tentavano di raggiungere la colonna centrale discesa nella Marna venendola ad incontrare sulla strada di Soissons-Chateau Thierry, sono stati arrestati non solo, ma ricacciati alquanto indietro.

Una reazione così rapida non era sperata dopo le notizie angosciose di stamattina, quando i nomi di Compiegne e di Sainley caduti da qualche penna di critico analizzante i movimenti nemici aveva additato alle fantasie eccitate l'immagine degli ulani cavalcanti oltre l'Oise e oltre la Marna, verso la Senna addirittura.

Dopo il principio della loro offensiva del 1918 lo scopo dei tedeschi è quello di agire con sorpresa e con forte masse, per tentare di mettere fuori causa uno degli eserciti alleati prima che le riserve abbiano avuto il tempo di agire efficacemente onde conservare la loro libertà d'azione e spingere i loro attacchi nelle diverse direzioni senza rilevare in precedenza l'intenzione all'avversario. Il nemico aveva fino dall'inizio di questo anno realizzato l'equipaggiamento offensivo di parecchi settori del fronte e prima del ventisette maggio, come prima del ventun marzo le sue forze si sono trovate riunite nelle retrovie, in modo da ingannarci ma in condizioni tali che esse potevano essere concentrate molto rapidamente tanto nell'Artois, quanto nelle Fiandre, nello Champagne o nel settore di Verdun.

In occasione della nuova battaglia che si è svolta sull'Aisne, lo Stato maggiore tedesco si è anche servito delle sue riserve strategiche. Il terreno di attacco era stato da lui scelto da lunga data. Ludendorff riteneva che in caso di ripiegamento le strade di Parigi potevano essergli aperte.

Considerazioni speciali avevano indotto il Quartier Generale ad abbandonare il suo progetto e ad attaccare gli inglesi davanti a Saint Quintin. Dopo lo scacco davanti ad Amiens e ad Ypres, esso era tornato alla sua idea primitiva e aveva preparato in silenzio la nuova offensiva. Per cercare di ingannare l'avversario aveva ordinato molteplici azioni locali in Piccardia, in Lorena e in Alsazia, per tenere in movimento tutto il fronte francese, mentre preparava senza alcun trasporto di materiale il potente fascio di mezzi militari che aveva fatto stabilire in gennaio e febbraio del 1918 e che erano rimasti in posizione per quanto inutilizzati, pronti tutti ad entrare in azione al primo segnale.

A partire dal 15 maggio le divisioni tedesche già provate nella battaglia avvenuta al nord della Francia erano in gran parte ricostituite. Il loro raggruppamento era stato subito effettuato. Tra il mare e l'Oise gli eserciti del Kaiser continuavano a mostrarsi in numero importante. La 4.a armata comandata dal generale Von Arnim, situata tra il mare e Ypres, comprendeva 7 divisioni, ma le sue riserve erano aumentate e erano passate da tre a dodici. La 6.a, agli ordini del generale Von Quast collocata tra Ypres e Givenchy era forte di 27 divisioni in prima linea e 12 nelle retrovie. Le tre altre armata, la 17.a, la 2.a e la 18.a comandate rispettivamente da Von Below, da Von Marwitz e da Von Hutier, avevano a loro disposizione 39 divisioni in linea e 43 in riserva, mentre sul fronte dall'Oise ai Vosgi, non si contavano che 55 divisioni nemiche in posizione e solamente 11 di riserva.

In particolare la 7.a e la 6.a armata che tenevano il fronte da Goucy a Reims non possedevano che 17 divisioni nel settore di attacco, ma le unità in riposo dietro la 17.a, la 2.a e la 18.a armata erano state disposte in maniera che esse potessero trovarsi in grado di spostarsi facilmente così come le altre divisioni tedesche che si trovavano altrove, in modo da far beneficiare la Germania di una superiorità di effettivi schiacciante nel luogo dove essa decidesse di attaccare.

E questo lo Stato maggiore di Hindemburg lo poteva fare tanto meglio, in quanto era riuscito il 21 marzo a compiere una manovra di questo genere in grazia dei pezzi di trasporto nuovamente concepiti. Infatti al momento dell'attacco davanti a Saint Quintin e nei giorni seguenti, 45 divisioni entrarono nella fornace provenendo da tutti i punti del fronte occidentale. Otto erano state condotte dalle Fiandre; dodici dalla regione di Lilla; quattordici dall'Aisne e dalla Champagne; tre dalla Lorena e due dall'Alsazia. Grazie a disposizioni speciali i tedeschi non hanno bisogno che di 24 ore per fare effettuare un percorso di 200 chilometri per ferrovia a una divisione intera. In un giorno si imbarca a un punto e si sbarca a 200 chilometri di distanza. A mezzanotte parte il primo scaglione e 24 ore dopo tutti si trovano al punto di destinazione. E così che la 54.a divisione di riserva partita da Bruges per Cambray fece il tragitto di 144 chilometri in 17 ore: la 117.a divisione impiegò 36 ore per andare da Saint Avold a Lilla, cioè 432 chilometri; la 22.a divisione di riserva in quattro giorni effettuò un percorso di 844 chilometri tra Mouluse e Roubaix.

In occasione della nuova battaglia dell'Aisne il nemico ha agito lo stesso. Non aveva pochi giorni prima della data fissata che 17 divisioni in ... a tra Pinon e Reims. La concentrazione delle unità di attacco non si è operata infatti che alcuni giorni prima dell'offensiva, ed è sopratutto con le marcie notturne che gli eserciti hanno raggiunto il fronte d'attacco; ed è durante la stessa preparazione di artiglieria che gli assalitori sono stati diretti verso il luogo di assalto. Le nuove divisioni sono state prelevate anzitutto nelle riserve delle armate del Kromprinz situate dinanzi a Montididier, tra le 43 divisioni in riposo molto indietro da Saint Quintiun. Venute per la maggior parte a piedi non ebbero per così dire riposo prima di essere impegnate.

Per contro per nutrire l'offensiva divisioni sono state richieste a tutto il settore tanto al nord che all'est e esse sono state trasportate per ferrovia in ragione di 200 chilometri su 24 ore. La manovra è riuscita perchè il nemico si trovava già pronto da tre mesi a nord dell'Aisne con tutte le artiglierie necessarie e col corredo di munizioni necessarie alla sua violenta e brutale preparazione di artiglieria.

DOMENICO RUSSO

Il bollettino inglese

Londra 1, sera

Il comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio dice: «Un colpo di mano nemico è stato respinto la notte scorsa ad est di Villers-Bretonneux. Combattimenti locali si sono svolti con nostro vantaggio al bosco di Avelux a nord di Albert.

Le nostre truppe hanno fatto in questi combattimenti alcuni prigionieri. L'artiglieria nemica ha spiegato stamane di buon'ora una considerevole attività nei settori di Villers Bretonneux e di Hebuterne e durante la notte è stata attiva a sud e ad est di Lens ed in vicinanza di Givenchy».

Una revisione del trattato di Brest Litowsk

Londra 1, notte

Si ha da Berlino:

Il Governo tedesco ha aderito alla domanda del Governo russo di tenere una nuova conferenza per completare il trattato di pace di Brest Litowsk ed ha proposto che la conferenza venga tenuta a Berlino, e sia presieduta da Kuehlmann.

La Russia e l'accordo cino-giapponese

Mosca 1, sera

Il corrispondente della *Zaria* russa in Manciuria telegrafa che il Giappone e la Cina concludono un accordo relativo ad un'azione combinata in Siberia per prevenire e combattere l'estensione dell'influenza della Germania in estremo oriente.

Il Consiglio dei commissari di Cicerin ha vietato l'invio di telegrammi cifrati tra la Siberia ed il Giappone senza la speciale autorizzazione del Commissariato degli affari esteri.

La Dieta riunita a Soukhous ha proclamato l'indipendenza della Transcaucasia. Il ministro ed il personale della legazione del Belgio hanno lasciato Vologda diretti a Vladivostock.

Il colonnello Mouravieff, ex generalissimo delle truppe del Soviet è stato arrestato per motivo sconosciuto.

Le rivelazioni di un ambasciatore sul convegno di Postdam

Parigi 1, notte

(D. R.) — Il *Journal* riceve da Nuova York: L'ex ambasciatore d'America a Costantinopoli Enrico Morgenthau, pubblica le sue memorie in un giornale americano. Nel suo ultimo articolo egli riferisce le conversazioni avute col barone Waugenheim, ambasciatore di Germania in Turchia, col quale parlò subito dopo la sua partecipazione al Consiglio di guerra tenuto il 5 luglio 1914 a Potsdam. L'ex ambasciatore americano dice che alla seduta presieduta dal Kaiser assistevano quasi tutti gli ambasciatori, il generale von Moltke, capo di stato maggiore, il generale von Tirpitz, segretario della marina, i grandi banchieri, i direttori delle ferrovie e i più noti industriali tedeschi. Il barone Waugenheim mi disse, scrive Morgenthau, che il Kaiser sottopose a ogni presente: Siete pronto per la guerra? Tutti risposero affermativamente, tranne i finanzieri, i quali dichiararono di aver bisogno di quindici giorni di tempo per vendere i loro titoli esteri e contrarre dei prestiti. La conferenza decise di accordare ai banchieri il termine necessario per sistemare le loro finanze. Poi parecchi membri si ritirarono per riprendere il lavoro, o prendere precauzioni.

Il Barone Waugenheim mi ha affermato che la Germania aveva precipitato la guerra, ma che era però fiera di costatare che essa aveva agito con previdenza. Il barone Waugenheim al principio della guerra era persuaso che una vittoria completa sarebbe stata ottenuta in qualche mese. Gli eserciti tedeschi, diceva egli, saranno a Parigi prima della fine della settimana e il fattore decisivo della guerra sarà l'artiglieria Krupp.

Ricordatevi che questa volta — aggiunse il barone — noi facciamo la guerra e la faremo senza pietà. Non ci lasceremo fuorviare dai nostri piani come nel 1871. Allora la Regina Vittoria, lo Czar e l'Imperatore Francesco Giuseppe, intervennero per farci risparmiare Parigi, ma ora nessuno ci metterà il bastone fra le ruote. Noi trasporteremo a Berlino tutti i tesori d'arte parigini che appartengono allo Stato, nello stesso modo che Napoleone trasportò a Parigi tutti i capolavori italiani. Dopo aver fatto notare che la battaglia della Marna aveva fatto evitare a Parigi la sorte di Louvain, l'ex ambasciatore americano dice che il barone Waugenheim credeva talmente ad una vittoria prossima che egli incominciò a discutere sulle condizioni di pace.

Il « Giornale d' Italia » non è ufficioso

Roma 1, sera

In relazione a recenti polemiche giornalistiche, nelle quali si è ripetutamente qualificato il *Giornale d'Italia* come organo del ministro Sonnino, siamo autorizzati a dichiarare che nè questo nè altri giornali sono nè possono essere considerati organi ufficiosi del ministro degli affari esteri.

(Stefani)

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Poggi, gerente responsabile

Corsi rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI

BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9 di fianco chiesa San Petronio - **A. RIMONDINI** - Permesso Circolaz. Automobili e noleggio - Accettasi lavori torneria

Lezioni con noleggio automobili e torni a motore a mano con pagamento anche a ore. — Motori smontati per teoria — Eccezionali ribassi — Filiali a **Modena** Corso Vittorio Emanuele N. 147; **FERRARA**, via Croce Bianca 42; **Reggio Emilia**, Viale Stazione N. 72, Casa Landini; **Forlì**, via Saffi N. 6; **Parma**, via Cavour N. 91. - I pagamenti eseguiti alle filiali non sono validi se non confermati dalla Direzione di Bologna. - Richiedere a questa per raccomandata la ricevuta relativa indicando generalità e residenza. - N. B. I diplomi non sono validi se non sono rilasciati dalla sede di Bologna personalmente. - Si eseguiscono qualsiasi lavori in torneria. - Manuale pratico L. 2,50 dietro vaglia, cadauno.

TORNITORI RADIO-TELEGRAFISTI MOTORISTI AVIATORI

Aggiustatori meccanici - Corsi accelerati alle rinomate Scuole-officine professionali.

GARAGE EMILIA - BOLOGNA, Via Monari 1 (Angolo Via Indipendenza)

Organizzazione moderna — manuale prat. illust. L. 1.60. franco. Chiedere programmi spediti gratis, accettansi lavori torneria.

GIOVANI ASPIRANTI TORNITORI MECCANICI - PATENTE ED IMPIEGO GARANTITO

PERMESSO CIRCOLAZIONE AUTOMOBILI

Pubblicità Economica

Per avvisi di provenienza locale ordinati tre e più volte, la tariffa di ogni singola rubrica va ridotta di cent. 5 per parola (escluse Corrispondenze e Domande d'impiego.

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent 10 la parola. Minimo 10 parole

DISTINTA signorina provetta corrispondente veloce stenodattilografa italiano francese, offresi a seria Ditta. Stipendio 250. Cassetta R. 3998, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3998

DIPLOMATA offresi per iniezioni, massaggio, assistenze. Scrivere Infermiera, Via Mascarella 81, Bologna. 3986

DIRETTORE Albergo ristorante bella presenza disponibile subito - ovunque - offerte - Casella D. 4021 - UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. 4021

MILITESENTE offresi: per magazzeno, manifattura, negozio salsamentarie, ottime referenze. Scrivere via Centotrecento 3, Spadoni Pietro. 4014

MILITESENTE cerca posto come guardiano o custode assumendo anche responsabilità. Scrivere Casella G. 3980 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3980

SIGNORINA ventiseienne famiglia distinta collocherebbesi come dama compagnia presso signora sola. Scrivere casella A 3883, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna 4028

SIGNORINA dattilografa offresi a ufficio, amministrazione, S. Vitale 47 - Bertolotti. 4020

SIGNORINA necessità aria marina andrebbe con famiglia signorile un mese guardarobiera, dama compagnia. Mitissime pretese. Scrivere Guidicini - Fermo Posta, Bologna. 4022

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent 20 la parola. Minimo 10 parole

CALZOLERIA cerca energico calzolaio, salario 60 settimanali. Offerte Cassetta H 3991 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3881

CERCASI per subito provetta commessa caffè, Via Marsala 11 e ragazza mezzo servizio. 4027

CERCASI giovane fattorino di negozio e commesso per Bazar - Presentarsi Via d'Azeglio, 20. 4025

CERCASI subito elegante appartamentino mobigliato 4-6 camere centrale indirizzare: Villafranca, Ristorante Verdi, via Marsala. 8948

CERCASI abilissimo tornitore per lavoro stabile Bologna. Rivolgersi Società anonima elettrica Trevigiana, via De Crescenzi N. 2, porta Lame, Bologna. 3982

CERAMISTA tecnico abilissimo capace assumere direzione produzione porcellane industriali cercasi per subito. Offerte copie documenti, Cassetta C 3939 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3930

FARMACISTA o patentino autorizzato cercasi subito dalla farmacia Boscia, Pesaro. Preferiscesi profugo. 4011

FATTORINO sotto 18 anni ricercasi dalla Biblioteca Universitaria di Bologna. 3987

GARAGE Fiat Bologna cerca uomini da fatica. 4008

GARAGE Fiat Bologna cerca chauffeur. 4009

PORTIERE, senza bambini, compensato sola abitazione, possibilmente pensionato o lavorante casa Coltelli, S. Margherita 3 primo piano dalle 17 alle 18. 3994

ZINCOGRAFO libero da obblighi militari abilissimo per lavori al tratto cercasi per occupazione stabile dal «Resto del Carlino.

RAPPRESENTANTI AGENTI, PIAZZISTI, VIAGGIATORI
Cent. 20 la parola - Minimo 10 parole

CERCASI per Scarpe «West» ricercansi subagenti in tutte le provincie. Ferrari, Corso Vinzaglio 3, Torino. 3866

IMPORTANTE Casa assumerebbe giovane piazzista viaggiatore distinto intelligente. Casella Postale 29. 3958

AFFITTI, APPARTAMENTI, LOCALI
Cent 20 la parola Minimo 10 parole

AFFITTASI Casino Signorile ammobigliato (12 ambienti). Varignana - Monte Calderara dell'Emilia. Rivolgersi Monari Belle Arti 50, Bologna. 3913

CERCASI villa signorile ammobigliata possibilmente comodità Tram. Offerte Bonfiglioli, Indipendenza 27. 4016

CERCO stanza o magazzeno in luogo interno asciutto, presso persone delle quali si possano avere buone referenze. Scrivere Cassetta R. 3930 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3930

NEGOZIO d'affittarsi subito in via Indipendenza n. 6 lettera T. di fianco al Trionfo della Moda. Rivolgersi Annibale Locchi, Indipendenza, 28. 4024

500 lire offresi a chi procurerà appartamento signorile minimo 12 ambienti con o senza mobiglio. Indirizzare UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna Casella V 3971 3971

CAMERE AMMOBIGLIATE CON PENSIONE
Cent 20 la parola Minimo 10 parole

CERCASI una, due camere bassi comodi muri vuoti o mobigliate centrali presso famiglia distinta. Cassetta M 3965, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3965

LICENZIANDO liceale cerca camera pensione. Prezzo pressochè nulle. Disturbo minimo. Scrivere UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna, Cassetta E 4017. 4017

OFFRONSI camere con ottima pensione. Ambiente distinto. Via Guerrazzi, 27. 3953

PICCOLA famiglia camera pensione o solo vitto. D'Azeglio 6. 4036

ALBERGHI VILLEGGIATURE, STAZIONI CLIMATICHE
Cent. 20 la parola - Minimo 10 parole

RICCIONE disponibili villini. Affrettare richieste Pio Della Rosa 4012

CAPITALI, ACQUISTI, CESSIONI AZIENDE CASE, TERRENI
Cent. 25 la parola. Minimo 10 parole

ACQUISTO piccola villa 7-10 ambienti, preferibilmente parte alta, giardino comodità moderne. Indirizzare Cassetta R. 3927 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Bologna. 3927

CERCASI villa adiacente comodità tramway da vendere o affittare indirizzare offerta Casella Postale 180, Bologna. 3979

VARII, CONCORSI, OCCASIONI (Oggetti offerti, richiesti) MATRIMONIALI
Cent. 30 la parola Minimo 10 parole

AFFIDEREBBESI per qualche anno bambina diciotto mesi sana robusta a persone o istituto, referenze ineccepibili. Scrivere non anonimo, Cassetta, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4023

CAVALLERIA Rusticana - Traviata - opere complete, dischi, grammofono. Negozio Stagni. Piazza Galvani, 4. 4033

IL signor Castellari Aniceto da Medicina rende noto ai suoi parenti che trovasi in buona salute ad Ekaterinoslaw (Russia Meridionale) presso la Ditta Giors e Peretti (Casella Postale 120). Per maggiori informazioni rivolgersi: ing. Peretti, Piazza Statuto 4, Torino. 3968

INFORMAZIONI private indagini assume ovunque Egisto Dallolio, Asse 7, Bologna. 3888

IMPIEGHI sicuri. Preparazione uffici. Ferrovie. Poste. Licenza tecnica, tre ginnasiali un anno. Corsi accelerati diurni serali. Stenodattilografia, Telegrafia, contabilità francese diplomi collocamento. Scuola Commercio, Mazzini 34. 4031

LEVATRICE ostetrica, visita accetta gestanti pensione cure segretezza. Mascarella, 61. 2339

MANCIA lire 100 chi potrà darne annunzio al signor Copparoni Arturo via Penna Senigallia sul smarrimento di una valigia color cuoio marrone dimenticata il 24 maggio sul treno Castel Bolognese-Ancona. Trattandosi che conteneva documenti importanti farebbero atto generoso. 4013

LA DITTA OLD ENGLAND

AVVERTE LA SPETTABILE CLIENTELA CHE HA PRONTI SOTTO OGNI RAPPORTO TUTTI I REPARTI. NON OSTANTE I MOMENTI DIFFICILI, QUANTO SI POSSA DESIDERARE SI TROVA IN QUESTI MAGAZZINI.

GLI ASSORTIMENTI NULLA LASCIANO DESIDERARE E SONO ESTESISSIMI.

ENUMERIAMO PARTE DEGLI ARTICOLI CHE PIU' SONO NECESSARI IN QUESTA STAGIONE E DIAMO UN QUALCHE PREZZO PERCHE' SIA BEN COMPRESO CHE TUTTI POSSONO ACCEDERE.

PER SIGNORA

Camicette	da L. 8,95	a L. 125,—	Maglie	da L. 4,50	a L. 27,95
Vestaglie	30,—	180,—	Mutande	6,50	27,95
Camicie	5,25	75,—	Figari	4,75	25,95
Copribusti	4,75	39,—	Copribusti	5,95	13,—
Mutande	5,95	26,75	Combinaison	17,95	81,95
Parures 2 pezzi	15,—	195,—	Golf	25,95	105,—
3 pezzi	19,—	245,—	Cache Blouse	8,95	—,—
4 pezzi	30,—	295,—	Guanti	4,95	10,95
Pigiama	25,—	160,—	Calze	2,50	18,95
Costumi bagno	40,—	95,—	Fazzoletti	0,75	6,50
Accappatoi	26,—	95,—	Impermeabili	95,—	400,—
Spolverini	29,95	150,—			

PER UOMO

Vestiti	da L. 32,95	a L. 295,—	Maglie	da L. 8,95	a L. 18,—
Giacche	8,95	65,—	Mutande	9,25	18,—
Gilets	13,95	46,—	Costumi	18,50	90,—
Calzoni	7,95	75,—	Camicie	9,95	75,—
Impermeabili	[illegible]	700,—	Mutande	8,95	15,—
Pardessus	[illegible]	295,—	Calze	1,25	12,50
Spolverine	10,95	75,—	Guanti	4,50	24,—
Scaffandri	19,95	45,—	Bretelle	1,95	25,—
Pigiama	25,—	150,—	Giarettiere	0,95	10,—
Accappatoi	17,95	95,—	Fazzoletti	0,75	4,—
Costumi bagno	10,50	30,—	Berretti	3,95	10,50
			Sandali	15,—	30,—

PER BAMBINI

Vestiti	da L. 18,95	a L. 70,95	Calzettini	da L. 1,50	a L. 3,50
Calzoni	7,95	17,95	Guanti	1,10	10,—
Pardessus	10,95	55,—	Berretti	3,95	10,95
Impermeabili	39,95	69,95	Pigiama	—,—	—,—
Maglie	3,25	7,95	Accapatoi	12,95	25,—
Mutande	2,95	7,75	Costumi bagno	4,50	15,—
Costumi maglia	12,95	20,95	Sandali	13,	21,—
Canottiere	5,95	10,95			

VALIGERIA

Bauli	da L. 45,—	a L. 300,—	Stick	da L. 12,95	a L. 50,—
Valigie	17,95	450,—	Bastoni	6,95	95,—
Necessaires	5,95	275,—	Ombrelli	45,—	
Cappelliere	29,95	50,—	Portamonete	2,25	25,—
Borse	6,95	40,—	Portafogli	4,95	65,—
Thermos	10,95	27,95	Occhiali per auto.	8,50	
			Foot Ball	18,95	40,—

Penne stilografiche da L. 1,50 a L. 95.—

ARTICOLI PER CANI

Collier	da L. 2,75	a L. 15,—	Pettorali	da L. 3,55	
Museruole	1,85	8,50	Guinzagli	1,25	4,50

BUFFETTERIA MILITARE

Cassette	da L. 15,—	a L. 75,—	Bandoliere	da L. 35,95	a L. 50,—
Mollettiere	—,—	—,—	Fondine	4,95	15,—
Gambali	35,—	38,—	Cinturoni	12,95	—,—

PROFUMERIA

Saponi da L. 0,80 a L. 3,50 — Dentifrici da L. 1,50 a L. 6,50 — Pettini da L. 1,75 a L. 6,95 — Bay Brum da L. 4,25 a L. 7,75 — Ciprie da L. 0,95 a L. 3,95 — Forbici da L. 2,50 a L. 14,— — Brillantine da L. 3,95 a L. 7,50.— Spazzole da L. 2,75 — a L. 15,— — Lime da L. 1,25 a L. 2,50.

E MILLE ALTRI ARTICOLI CHE SE LO SPAZIO LO CONSENTISSE SI ENUMEREREBBERO.

Indipendenza 6-8 - BOLOGNA

Le più grandi e le più importanti Scuole Professionali Automobilistiche d'Italia

PIETRO BASSINI

Antica Scuola Teorica Pratica per Conducenti Automobili, Motoristi, Automobilisti, Motoristi, Aviatori e Motociclisti.

Permesso Circolazione Automobili

GARAGE CENTRALE Via Poggiale N. 6 Telefono N. 24-97. **Bologna**

Noleggio Vetture, Automobili e Camions per Trasporti. Riparazioni ecc. ecc. Officina Moderna e speciale per Allievi Tornitori e Aggiustatori Meccanici con massime onorificenze internazionali.

TERME CASTEL S. PIETRO dell' Emilia

BAGNI FANGHI SALSOIODICI

Acque salsoiodiche - solfidriche - clorurate sodiche - ferruginose

APERTURA 25 GIUGNO

Chiedere informazioni-tariffa

43 - 59 - 79 TERNO vinto Sabato 4 Maggio da 300 vincitori

E grazie alla provvidenza ancora questa volta posso pubblicare su questo giornale un'altra vincita data da me per Napoli sabato scorso, e che ha sollevato dalla terribile posizione del momento tanti padri di famiglia e tante povere vedove. Ora più che mai tutti debbono convincersi che per vincere al lotto bisogna affidarsi solo alla mia **regola** che, fu opera e vanto del mio predecessore. Ringrazio di cuore tutti i vincitori che mi hanno largamente compensato, e prego a coloro che non ancora mi hanno mandato almeno un obolo pel mio **Oratorio del Purgatorio** di farlo subito, di pensare che io lavoro per loro ed essi debbono essermi riconoscenti. Lettori, **Sabato 15 Giugno** io darò la vincita di un asola **quaterna**, sulla quale giuocherete una lira e vincerete lire 60 mila! Detta **quaterna** io ve spedirò chiaramente spiegata e per raccomandata per l'importo delle sole spese in **lire due e centesimi 25** che invierete con vaglia al mio indirizzo: **Don FRANCESCO CAPPELLA, Oratorio del Purgatorio a piazza Tribunali** (parte Via Capuana) **Napoli.**

Lettori ascoltatemi, seguitemi, e voi il **15 Giugno** sarete ricchi, però, quello che vi raccomando, dopo la vincita, è di far del bene e di spedire un obolo pel mio Oratorio.

OCCASIONE, Vendo Patefono punta zaffiro nuovo. Dischi 24, Marzocchi via Maggia 6. 4030

PREGANSI i due militari che si trovavano giovedì sera in Via del Riccio ore 9,30, spettatori di una collutazione, a voler consegnare Uffici UNIONE PUBBLICITA, i due orecchini rinvenuti. Verrà corrisposta adeguata ricompensa. 4018

VENDO salotto ricevere Luigi XV rivolgersi Zago Via Saffi 60-62. 4037

ANNUNZI DI INDOLE COMMERCIALE
Cent.30 la parola Minimo 10 parole

ALFRED Herbert. Soc. An. It. — Milano — Via Cajazzo, 42. Macchine utensili pronte e in arrivo per lavorazione metalli e legno. 3961

BICICLETTA «Peugeot» ottimo stato vendesi lire 375 - Riva Reno, 10. 4038

CANCELLERIA, articoli dattilografici, poligrafici timbri, per rivenditori. Casella postale 68 3903

SEGHE nastro oltre m. 1 - alternate verticali, orizzontali, seghe circolari per tronchi, locomobili, camions vapore, argani, acquistansi: Scrivere C. 47 UNIONE PUBBLICITA ITALIANA, Roma. 4015

DA vendere in Modena Corso Vittorio Emanuele il palazzo num. 14 con giardino e prato frutteto tutto compreso metri quadrati 11400; due portoni cancelli robusti, nuovi, metri 4 per 4; otto travi speciali Grey lunghi 6 metri 20 centimetri quadrati; sei putrelle lunghe 5 metri centimetri 20; due di 6 metri, centimetri 18; un Automobile marca Florenzia forza 24 cavalli, carrozzeria moderna; e i seguenti oggetti: Carrozze, finimenti, ghisa, ferro T millimetri 15 per 15, mattonelle bianche centimetri 20 per 20, molate, porte per magazzini vetrina ferro per bottega, pezzi di putrella di differente misura. Se fosse una sola vendita si lascierebbe libero un appartamento ammobigliato con cantina, bottami, vino, magazzino, garage, giardino e il prato frutteto, dieci giorni dopo avere firmato il rogito. Rivolgersi nel medesimo palazzo escluso Mediatori. 4031

FARMACISTI, vostro collega offre medicinali specialità ecc. prezzo giornata, sconto favorevole, pagamento contanti. Scrivere Cassetta A 4026, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4026

GABBIE per conigli cercansi. Casella R 4019, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4019

SCANSIE e scaffali usati buono stato cercansi. Offerte ad Ario Santi, Barbaziana 17. 3998